



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 24 aprile 2024**



## ANBI Emilia Romagna

24/04/2024 <b>Avvenire</b> Pagina 11	PAOLO VIANA	1
<hr/>		
Droni, sensori e Intelligenza artificiale Piove ma l'Italia si prepara...		1
24/04/2024 <b>Avvenire</b> Pagina 11		3
<hr/>		
Una flotta volante per controllare i fiumi		3

## Consorzi di Bonifica

24/04/2024 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 25		5
<hr/>		
«Si crea un invaso di 100mila metri cubi»		5
24/04/2024 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 25	MAURO GRASSELLI	6
<hr/>		
A Cerezzola nasce la nuova traversa con sbarramento mobile gonfiabile		6
24/04/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 48		8
<hr/>		
Traversa di Cerezzola, la visita al cantiere «Opera strategica del...		8
24/04/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 39		9
<hr/>		
Un anno dopo l'alluvione: «Servono casse di espansione. Sennò...		9
23/04/2024 <b>Bologna2000</b>		11
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		11
24/04/2024 <b>cae.it</b>		13
<hr/>		
Affidata a CAE la manutenzione della rete di monitoraggio del Consorzio...		13
23/04/2024 <b>Carpi 2000</b>		14
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		14
23/04/2024 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b>	Consorzio di Bonifica Centrale	16
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		16
24/04/2024 <b>ilrestodelcarlino.it</b>		18
<hr/>		
Traversa di Cerezzola, la visita al cantiere: "Opera strategica del valore..."		18
24/04/2024 <b>ilrestodelcarlino.it</b>		19
<hr/>		
Un anno dopo l'alluvione: "Servono casse di espansione. Sennò..."		19
23/04/2024 <b>indicatoreweb.it</b>	Indicatore	21
<hr/>		
SALA TRIONFINI: EVENTI IN PROGRAMMA FINO AL 5 MAGGIO 2024 - Indicatore...		21
23/04/2024 <b>Modena2000</b>		23
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		23
23/04/2024 <b>RavennaNotizie.it</b>		25
<hr/>		
L'alluvione un anno dopo. Enrico Piani (Comitati Alluvionati Ravenna):...		25
23/04/2024 <b>Reggio2000</b>		27
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		27
23/04/2024 <b>Reggionline</b>		29
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza. FOTO		29
23/04/2024 <b>Reggionline</b>		31
<hr/>		
Dopo la neve e la pioggia, ora si teme il caldo repentino. VIDEO		31
23/04/2024 <b>Sassuolo2000</b>		32
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		32
23/04/2024 <b>sulpanaro.net</b>	da Redazione	34
<hr/>		
Mirandola, le attività in programma tra fine aprile e inizio maggio...		34
23/04/2024 <b>TeleReggio</b>		36
<hr/>		
Ondata di maltempo nel reggiano: intervista a Domenico Turazza		36

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

23/04/2024 <b>Comunicato stampa</b>		37
<hr/>		
Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera...		37

## Comunicati stampa altri territori

23/04/2024 <b>Comunicato stampa</b>		39
<hr/>		
OGGI DIRETTA STREAMING MEETING DRONI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BEST...		39

## Acqua Ambiente Fiumi

24/04/2024 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 28		40
<hr/>		
Circolazione ferroviaria fra Berceto e Pontremoli sospesa per lavori:...		40
24/04/2024 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 30		41
<hr/>		
«Residenti scettici sulla bretella»		41
23/04/2024 <b>Parma Today</b>		42
<hr/>		
Linea Parma-La Spezia: dal 29 aprile modifiche alla circolazione		42
24/04/2024 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 25		44
<hr/>		
Tutte reggiane le aziende che ci lavorano		44
23/04/2024 <b>Modena Today</b>		45
<hr/>		
Depuratore di Carpi: oltre 3 milioni per rendere più efficiente...		45
24/04/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 40		46
<hr/>		
Emilia Romagna e Veneto Danni del granchio blu Il Governo riconosce la...		46
24/04/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 41		48
<hr/>		
Qualità del servizio		48

24/04/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 65	49
<hr/>			
24/04/2024	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 15	50
<hr/>			
23/04/2024	Cesena Today		51
<hr/>			
24/04/2024	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 35	52
<hr/>			
23/04/2024	ilrestodelcarlino.it		53
<hr/>			
24/04/2024	ilrestodelcarlino.it		55
<hr/>			
24/04/2024	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 28	57
<hr/>			
23/04/2024	Corriere di Romagna	Pagina 4	59
<hr/>			
23/04/2024	Corriere di Romagna	Pagina 4	61
<hr/>			
23/04/2024	Corriere di Romagna	Pagina 7	62
<hr/>			

IL CASO

## Droni, sensori e Intelligenza artificiale Piove ma l'Italia si prepara alla siccità

Inviato a Vercelli Non piove abbastanza ma abbiamo le nuvole di punti. Malgrado le precipitazioni di questi giorni, la siccità non dà pace alla Penisola. Secondo l'osservatorio Anbi sulle risorse idriche, questo è stato l'aprile più caldo della storia a livello globale; in Italia, poi, la colonnina di mercurio è impazzita, passando dal caldo africano ad una fase glaciale. Il cambiamento climatico impone quello delle irrigazioni e, più in generale, della gestione della risorsa idrica. Ed è qui che diventano preziose le nuvole di punti. Sono il prodotto delle nuove tecnologie usate per raccogliere dati e prendere decisioni, in questo caso sull'uso dell'acqua che scorre nei fiumi e nei canali, come di quella conservata nei laghi. Ieri all'Abbazia Sant'Andrea di Vercelli, l'Anbi e il consorzio Aios hanno illustrato gli strumenti che si usano per generare queste "nuvole" e processarle con l'intelligenza artificiale. A cosa serve tutto questo armamentario di droni, sensori e software? A vedere nel dettaglio cosa c'è sotto un bosco, dove magari passa un ruscello; a sapere come si sviluppa il fondale di un lago; a studiare i terreni che hanno bisogno di essere irrigati e quelli a rischio alluvione. E arriviamo così alle nuvole di punti. Associando la rilevazione aerea di un drone appositamente attrezzato e un software a terra, il territorio, le piante, gli edifici e ovviamente i corpi idrici sono scomposti in una miriade di punti geolocalizzati: la nuvola è la ricostruzione tridimensionale degli elementi che sono stati scomposti e permette di vedere separatamente questi oggetti, ad esempio, "cancellando" la vegetazione per studiare un terreno o addirittura per vedere una perdita d'acqua dove sarebbe troppo pericoloso mandare un operatore a ispezionare.

A Vercelli, ieri, sono stati passati in rassegna le soluzioni più innovative - come le "nuvole", appunto - con cui i consorzi irrigui affrontano la crisi idrica di questi anni. In questa corsa al risparmio idrico è arruolata anche l'intelligenza artificiale che, come hanno spiegato Andrea Lingua e Francesca Matrone del Politecnico di Torino, se associata ai dati georeferenziati raccolti da droni e satelliti, può dare molto all'agricoltura. I consorzi irrigui sono decisamente avanti nel telecontrollo dell'acqua che c'è, come ha testimoniato il direttore del consorzio di bonifica della pianura di Ferrara Gianluca Forlani. Se nel delta del Po il monitoraggio è ormai automa-tizzato, i consorzi toscani, come ha spiegato il direttore dell'Anbi regionale Fabio Zappalorti, lavorano invece con le università locali anche per rendere fruibili le aree di pertinenza fluviale, conservare le biodiversità e mantenere i caratteri ed i valori paesaggistici. Quindi la priorità non è solo invasare e distribuire metri cubi d'acqua: non si perde di vista neppure in anni come il 2022 l'esigenza riconciliare agricoltura e ambiente, stella polare delle politiche europee. «Quello è stato l'annus horribilis - ha spiegato Claudio Gandolfi dell'Università di Milano - e anche un lago come quello di Como, che allora andò sotto i cento metri cubi secondo, nelle fasi critiche basta per due settimane soltanto. Si possono fare tante cose per gestire questa crisi, ma bisogna scegliere quelle giuste nel posto giusto, bisogna ragionare sul territorio e usare l'esperienza, non basta neanche l'intelligenza artificiale». Gandolfi, che è tornato a denunciare la moltiplicazione dei pozzi privati in area padana e si è mostrato freddino sui nuovi invasi - «poi resta il problema di riempirli» - spiega che «ci sono spazi enormi nel miglioramento della gestione, sia dei bacini che delle tecniche agricole di irrigazione. Si può raggiungere - magari finanziandola con le misure di sviluppo rurale - una precisione dell'acqua distribuita sul campo a livello centimetrico, regolando la dimensione, la pendenza e la larghezza delle strisce irrigate, in modo da rendere più efficiente l'irrigazione a scorrimento». Gandolfi ha insistito sul ruolo dell'impresa agricola nell'innovare le tecniche e dotarsi di tecnologie di controllo: «con l'irrigazione

a scorrimento si danno 150 mm rispetto ai 30 dell'aspersione e ai 15-20 dell'irrigazione a goccia, quindi non sbagliare è fondamentale ». Studi importanti in un Paese che periodicamente boccheggia e dove, malgrado le precipitazioni di queste ore, alcuni raccolti, come quello di grano duro nella Sicilia sitibonda, risulta già compromesso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*PAOLO VIANA*

## LE INNOVAZIONI ALLO STUDIO

# Una flotta volante per controllare i fiumi

Adesso le perdite della rete possono essere individuate anche analizzando le immagini dall'alto Dall'inviato a Vercelli Oggi la siccità si combatte dallo spazio ma soprattutto volandoci sopra. Recentemente, il Crea di Foggia ha rivelato di esser in grado di capire quali varietà di grano la sopportano meglio, semplicemente analizzando le immagini satellitari. Da una ventina d'anni, l'Associazione bonifiche (Anbi) dispone di Irriframe, un software che oggi può fornire a tutti gli agricoltori italiani delle informazioni dettagliate per un utilizzo efficiente dell'acqua: in pratica, calcola il bilancio idrico per ogni appezzamento, considerando le perdite per evapotraspirazione, ruscellamento, e infiltrazione, oltre agli apporti naturali da pioggia e falda, e fornisce all'agricoltore precise indicazioni sui tempi e sui volumi irrigui per un'oculata gestione dell'acqua nell'attività agricola. Ovvero, gli dice come, dove, quando e quanto irrigare. Consente un risparmio idrico annuo tra il 5% e il 10%.

leri a Vercelli Stefano Bondesan, presidente dell'Associazione Ovest Sesia, uno dei consorzi irrigui più antichi del Piemonte, ha reso noto di aver creato una flotta di droni per controllare il livello di fiumi e canali e ha rivelato che questa strumentazione abbinata a rilievi batimetrici, permettono l'indagine e lo studio del territorio fuori e sotto il pelo dell'acqua, per scovare le perdite della rete, calcolare i volumi d'acqua disponibili e quelli dei sedimenti depositati sui fondali. L'uso di ecoscandagli e correntometri abbinato ai dati registrati dai droni, è in grado di fornire una "radiografia" dettagliata di ciò che avviene nelle profondità di corpi idrici e bacini. «Possiamo misurare la quantità di sedimenti depositati in un canale senza doverlo asciugare, anticipandone la programmazione dei lavori, rendendo così più efficiente la gestione della nostra rete irrigua » spiega il direttore Diego Teruzzi.

È evidente che i droni dal loro punto di vista privilegiato sono complementari e al servizio dei tecnici impegnati nelle manutenzioni. Naturalmente, non basta avere un apparecchio e saper manovrare un controller. «Il consorzio irriguo ha introdotto metodologie e tecnologie all'avanguardia per il monitoraggio della nostra fitta rete di canali - ha spiegato Livio Bourbon, responsabile del progetto -. Il nostro approccio metodico e scientifico permette di coprire ampie aree di interesse in brevi tempi di sorvolo, riducendo il numero di operatori impegnati nel rilievo e i relativi costi; questo a fronte di una mole di dati



che a parità di dettaglio avrebbero fino a poco tempo fa richiesto settimane di calcoli e misurazioni. Grazie ai sistemi sofisticati di raccolta e analisi dati con drone, siamo in grado di esaminare gli effetti delle alluvioni, quantificarne i danni subiti e valutare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate, fino a fornire una base per la progettazione di interventi futuri. Per mezzo di termocamere in dotazione ai nostri droni, possiamo misurare la temperatura dell'acqua con scarto di mezzo grado Celsius, così da individuare con facilità sorgenti sommerse e risorgive. Operazione indispensabile per la tutela dei fontanili e dei loro occhi di fontana». La squadra dei piloti del Consorzio Ovest Sesia da ogni rilievo aereo è in grado di ricavare nuvola di punti e ortofoto frutto, ciascuna, di centinaia di scatti fotografici. «I modelli tridimensionali sviluppati in sede attraverso l'elaborazione con software dedicati, dei dati registrati in missione di volo consentono, tra l'altro, di prevedere i cambiamenti di portata dei canali e simulare gli effetti delle manovre che attuano i tecnici quando devono direzionare il flusso di acqua da una zona all'altra, per dissetare delle zone o prevenire le alluvioni» ha aggiunto Teruzzi.

Paolo Viana RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Si crea un invaso di 100mila metri cubi»

L'ingegner Francesconi: «Traversa abbassata di un metro, con un invaso laterale»

Canossa «Il progetto di rifunzionalizzazione della traversa è stato finanziato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** e dal Pnrr rientrando fra i progetti della componente M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica"», spiega l'ingegner Ada Francesconi.

«Il nodo idraulico di Cerezzola è una infrastruttura strategica per gli approvvigionamenti sia irrigui (attraverso il **canale** ducale d'Enza) che idropotabili (attraverso la galleria filtrante in subalveo in gestione a Ireti); le opere esistenti necessitano di manutenzione straordinaria anche funzionale alla messa in sicurezza idraulica dell'area e di ottimizzazione sia tecnologica che gestionale. Il progetto di riqualificazione della traversa nasce dunque con l'obiettivo di rendere più efficienti le derivazioni esistenti, automatizzare la derivazione irrigua, garantire l'accessibilità alle opere di derivazione in qualsiasi condizione idraulica, recuperare e ampliare la capacità di invaso, mettere in sicurezza le strutture e infrastrutture esistenti andando a ridurre il rischio idraulico, risolvere i problemi di possibile sifonamento e scalzamento del piede della traversa e del muro di sostegno della strada provinciale. Le

opere in progetto prevedono l'abbassamento della traversa esistente di circa un metro per aumentare la sezione idraulica a monte e mettere in sicurezza la strada provinciale adiacente, la riqualificazione del locale tecnico sghiaiatore e delle bocche di presa, la posa di uno sbarramento mobile gonfiabile (hard top rubber dam) funzionale alla creazione di retrostante volume di invaso per circa 100.000 mc, la realizzazione di nuova soglia, a monte della traversa esistente, così come di opere di protezione al piede della stessa. Si prevede anche di ricavare un volume di invaso laterale in sponda sinistra idraulica, così come di una pista di servizio per accesso con mezzi d'opera alla derivazione irrigua in progetto», conclude Ada Francesconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## A Cerezzola nasce la nuova traversa con sbarramento mobile gonfiabile

Permetterà la regolazione delle piene. È un intervento da 12 milioni di euro

Canossa Tra gli interventi **pianificati** in vista della futura realizzazione della diga di Vetto - da definire comunque se e con quali dimensioni - c'è un intervento importante, a prescindere dall'invaso sull'Enza: il rifacimento della traversa di Cerezzola. Quella attuale risale agli anni Cinquanta del secolo scorso '50. I lavori, già avviati a gennaio, prevedono la ri-funzionalizzazione dell'impianto. È un intervento del valore di 12 milioni di euro, approvato da ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Peri c'è stato un soprallongo da parte di sindaci dell'**Unione** Val d'Enza, grazie alla disponibilità del presidente del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, Lorenzo Catellani, e dello staff tecnico, coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza assieme all'ingegner Ada Francesconi.

Il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola prevede il recupero e ampliamento della capacità d'invaso per circa 106.000 metri cubi (di cui 24mila con un sbarramento mobile gonfiabile e ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo. Lo sbarramento si abbasserà automaticamente all'arrivo delle "morbide" (piene) dell'Enza, in modo che non straripi.

Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. L'intervento serve anche alla messa in sicurezza idraulica dell'area (ora caratterizzata da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal Pnrr al **Consorzio dell'Emilia Centrale** quale soggetto attuatore, sono partiti nel gennaio scorso e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (**Consorzio Corma e Fea Srl**).

L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025.

Soddisfatto Luca Ronzoni, presidente dell'**Unione** Val d'Enza: «È un intervento di grande valore. Come rappresentanti del territorio, siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le



produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo, è da sempre un problema. Oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e, soprattutto, alcuni a breve termine; l'estate è alle porte, e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dall'Enza, sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è "la" soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** e al cofinanziamento della Regione **Emilia**-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto, che ci piace sottolineare da anni, che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce».

Per Lorenzo Catellani, presidente **dell'Emilia Centrale**, il sopralluogo è servito a «mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza, e ritenuta dall'Autorità di Bacino del Po come sinergica alla realizzazione di un vaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'**Emilia Centrale**, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante, volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MAURO GRASSELLI*

l'incontro tra sindaci

## Traversa di Cerezzola, la visita al cantiere «Opera strategica del valore di 12 milioni di euro»

CANOSSA Traversa di Cerezzola, il cantiere per la ri-funzionalizzazione del nodo idraulico prosegue: i lavori, iniziati a gennaio, si concluderanno a fine ottobre 2025. L'opera, del valore di 12 milioni di euro e affidata alla **Bonifica dell'Emilia Centrale**, è stata al centro di un incontro tra sindaci dell'Unione Val d'Enza e il presidente del **Consorzio** Lorenzo Catellani, il direttore Domenico Turazza ed i tecnici. Il progetto - approvato da Mit e AbdPo - prevede il recupero e l'ampliamento di capacità d'invaso della traversa per circa 100mila metri cubi, attraverso una diga «gonfiabile» mobile ribaltabile (Hard top rubber dam), che permetterà la regolazione dei livelli in alveo dell'Enza.

«È un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'**Emilia Centrale** - sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza, ritenuta dall'AbdPo sinergica alla realizzazione di un invaso (la diga di Vetto, ndr) volto a compensare il deficit idrico.

La **Bonifica**, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro importante per cercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza». Il presidente dell'Unione Luca Ronzoni, esprimendo soddisfazione, ha aggiunto: «Siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare risposte, che devono essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi, alcuni a breve termine». La traversa «non è 'la' soluzione, ma parte di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo».

Francesca Chiloni.



Consorzi di Bonifica

## Un anno dopo l'alluvione: «Servono casse di espansione. Sennò pulire i fiumi non basta»

*L'incontro al Cinema City per fare il punto: tanti soldi per le opere, meno per i sussidi. Il sindaco sollecita interventi a monte della città. Del Conte: «10 milioni per ponti e strade»*

Tanti soldi per le opere pubbliche da ricostruire o risanare in Romagna e non sarà facile spendere i 2,3 miliardi a disposizione; pochi soldi invece - ci sono dalla struttura commissariale 600 milioni più 700 in crediti imposta ma non ancora disponibili - per gli indennizzi ai privati che tardano a veder riconosciuti fondi per la perdita o il danneggiamento dei beni mobili.

Si è tenuta lunedì sera al Cinema City di Ravenna una assemblea organizzata dall'amministrazione comunale in cui Comune, Consorzio di Bonifica della Romagna e Agenzia regionale della protezione civile di Ravenna hanno fatto il punto sui lavori in corso nel post alluvione nella zona nord del ravennate e quella intorno alla città. Partendo però da una premessa. «Il problema dell'acqua a Ravenna non si risolve con interventi solo a Ravenna ma - ha detto il sindaco Michele De Pascale - occorre affrontarlo in colline e nella zona pedecollinare. Noi possiamo togliere anche l'ultimo ramo dai fiumi ma se non facciamo le vasche di laminazione subito sotto la collina, le acque come quelle dello scorso anno arriveranno da noi e sarà una tragedia. La città di Ravenna è come una pentola a pressione se, come è accaduto lo scorso anno, la collina fa scendere acqua e il mare non la prende. Per ridurre le quantità di acqua che vanno verso il mare non ci sono alternative a casse di espansione nel forlivese e nel faentino». E questo deve essere il compito dei Piani speciali guidati dal generale Figliuolo sta mettendo a punto visto che dovrebbero essere pronti entro fine giugno e di cui stanno iniziando a circolare le prime bozze. Intanto si fa il punto sui lavori effettuati e quelli in progettazione. Da parte sua il Consorzio di Bonifica della Romagna - che gestisce una rete di 2200 km di canali - come ha illustrato la direttrice Lucia Capodagli ha tra conclusi, in corso e in progettazione 40 interventi per una spesa totale di 23,7 milioni - frutto delle ordinanze commissariale per lavori di urgenza e di somma urgenza - e tra quelli in corso vi è l'adeguamento dell'idrovora della Canala per circa un milione di euro e il rialzo arginale del canale via Cupa per 3,5 milioni. E nell'ambito dei Piani speciali potrebbe rientrare anche il nuovo idrovoro Fagiolo per un valore di circa 6 milioni.

L'assessore ai Lavori pubblici Federica Del Conte ha ricordato come il Comune di Ravenna abbia a disposizione 10,3 milioni per i lavori di ripristino di ponti e strade, in particolare quello su via Canalazzo, in particolare quello su via Canalazzo. I tre ponti sullo scalo Lanza e diverse strade di Forlivo Zaratini. «Nella suddetta elenco di questi interventi - ha detto Del Conte - la gran parte sono sotto i 500mila euro e questo ci consente di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto per individuare più rapidamente la ditta e ridurre i tempi rispetto alla gara pubblica».

L'assessore ai Lavori pubblici Federica Del Conte ha ricordato come il Comune di Ravenna abbia a disposizione 10,3 milioni per i lavori di ripristino di ponti e strade, in particolare quello su via Canalazzo, in particolare quello su via Canalazzo.



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

i tre ponti sullo scolo Lama e diverse strade di Fornace Zarattini. «Nella suddivisione di questi interventi - ha detto Del Conte - la gran parte sono sotto i 500mila euro e questo ci consente di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto per individuare più rapidamente le ditte e ridurre i tempi rispetto alla gara pubblica».

Giorgio Costa.

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della Bonifica ed al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide. ma un'opportunità

Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal

Bologna2000	
<b>Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale</b>	
04/23/2024 17:07	Grace Jones
<p>Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della Bonifica ed al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide. ma un'opportunità</p>	

torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** ed al cofinanziamento della Regione **Emilia**-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (**Consorzio** Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. "La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente **dell'Emilia Centrale** -, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un invaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'**Emilia Centrale**, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza".

# Affidata a CAE la manutenzione della rete di monitoraggio del Consorzio della Bonifica Parmense

Il Consorzio della Bonifica Parmense ha aggiudicato a CAE la gara per la manutenzione della rete di monitoraggio in tempo reale dislocata sul territorio della provincia di Parma. La finalità del servizio, di durata quinquennale, è la conservazione in perfetta efficienza della strumentazione di cui è dotata ogni stazione ed ogni ripetitore, oltre alla revisione periodica annuale di ciascuna centrale di controllo della rete. Tale efficienza permette l'ottenimento del massimo numero di dati validi in tempo reale nella banca dati delle centrali, rilevati dai sensori delle stazioni periferiche della rete e trasmessi in tempo reale via ponte radio alla centrale di acquisizione, nonché al regolare utilizzo degli stessi. La manutenzione richiesta si articola in prestazioni che da sempre contraddistinguono CAE quale leader nel settore : manutenzione preventiva necessaria a conservare in perfetta efficienza il sistema; manutenzione correttiva necessaria per ripristinare la funzionalità del sistema a fronte di eventuali avarie o guasti; manutenzione integrativa , che prevede una serie di servizi che permettono di massimizzare l'efficienza complessiva del sistema, migliorandola nel tempo, minimizzando i tempi di fuori servizio complessivi e comprendenti telemanutenzione e teleassistenza da remoto, telecontrollo avanzato, backup dei dati, manutenzione del mezzo trasmissivo, reperibilità H24. In aggiunta ai servizi di manutenzione della rete, è previsto un On the job Training personalizzato per il committente, con giornate di formazione a campo e di formazione da remoto. La rete, nel suo complesso, è composta da apparecchiature che comunicano i propri dati via radio UHF e in particolare abbiamo: - n.13 stazioni di rilevamento dei parametri idropluviometrici; - n.32 stazioni di rilevamento dei parametri idropluviometrici, dotate anche di PLC e/o di misuratori di portata elettromagnetici; - n.5 ripetitori radio UHF; - n.2 centrali di controllo, a Parma e Colorno, che svolgono il ruolo di Front-End della rete; - n.5 PG4i , pluviometri stand-alone che inviano dati via GPRS. [Torna all'indice delle notizie](#)



Indietro

IL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE AVVIA LA MANUTENZIONE QUINQUENNALE DELLA SUA RETE DI MONITORAGGIO



Il Consorzio della Bonifica Parmense ha aggiudicato a CAE la gara per la manutenzione della rete di monitoraggio in tempo reale dislocata sul territorio della provincia di Parma.

La finalità del servizio, di durata quinquennale, è la **conservazione in perfetta efficienza della strumentazione** di cui è dotata ogni stazione ed ogni ripetitore, oltre alla revisione periodica annuale di ciascuna centrale di controllo della rete.

Tale efficienza permette l'ottenimento del massimo numero di dati validi in tempo reale nella banca dati delle centrali, rilevati dai sensori delle stazioni periferiche della rete e trasmessi in tempo reale via ponte radio alla centrale di acquisizione, nonché al regolare utilizzo degli stessi.

La manutenzione richiesta si articola in prestazioni che da sempre contraddistinguono CAE quale leader nel settore: **manutenzione preventiva** necessaria a conservare in perfetta efficienza il sistema; **manutenzione correttiva** necessaria per ripristinare la funzionalità del sistema a fronte di eventuali avarie o guasti; **manutenzione integrativa**, che prevede una serie di servizi che permettono di massimizzare l'efficienza complessiva del sistema, migliorandola nel tempo, minimizzando i tempi di fuori servizio complessivi e comprendenti telemanutenzione e teleassistenza da remoto, telecontrollo avanzato, backup dei dati, manutenzione del mezzo trasmissivo, reperibilità H24.

In aggiunta ai servizi di manutenzione della rete, è previsto un "On the job Training" personalizzato per il

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza.

"Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal

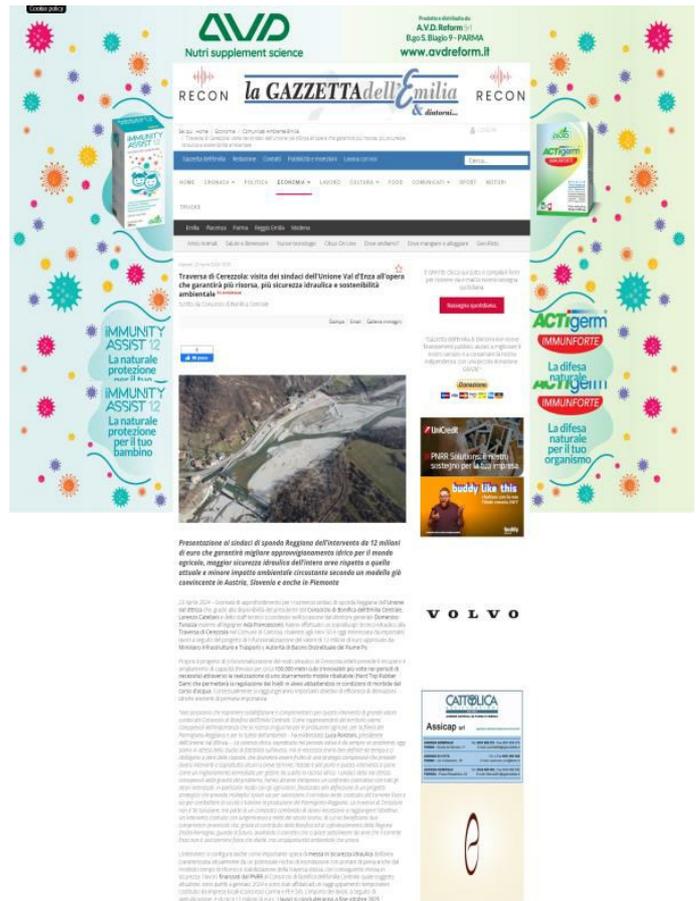


Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve

torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della Bonifica ed al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (Consorzio Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. "La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale -, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** come sinergica alla realizzazione di un invaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'Emilia Centrale, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza".

# Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

Presentazione ai sindaci di sponda Reggiana dell'intervento da 12 milioni di euro che garantirà migliore approvvigionamento idrico per il mondo agricolo, maggior sicurezza idraulica dell'intera area rispetto a quella attuale e minore impatto ambientale circostante secondo un modello già convincente in Austria, Slovenia e anche in Piemonte 23 Aprile 2024 - Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. 'Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza - . La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un



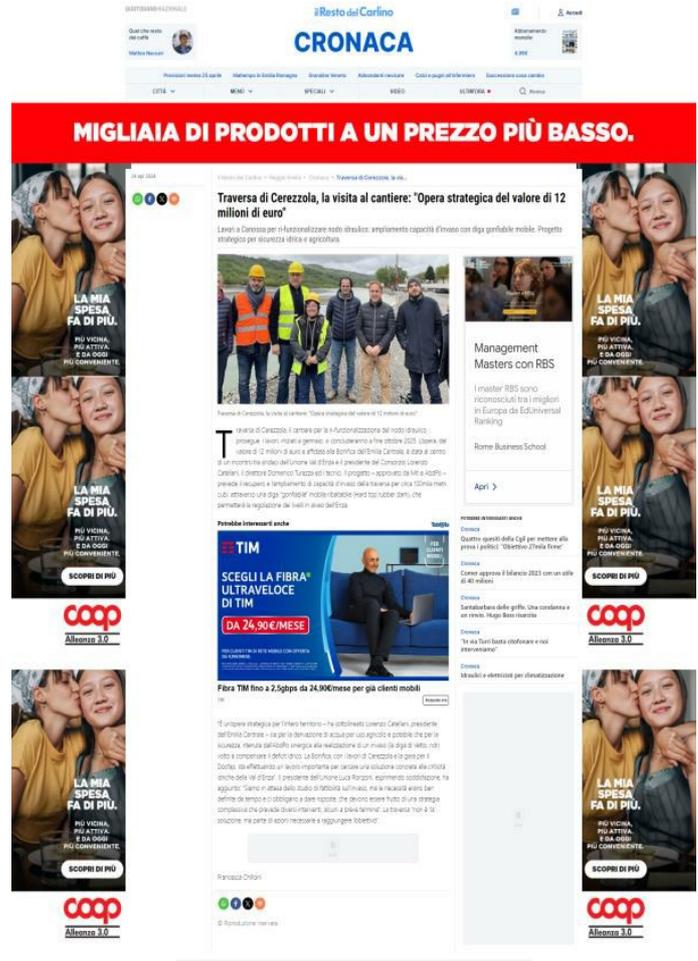
miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** ed al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (Consorzio Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. 'La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - , fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un vaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'Emilia Centrale, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza'. [Nelle foto allegate: un momento del summit tra i sindaci dell'Unione Val d'Enza e i vertici del Consorzio di bonifica Emilia Centrale; la collettiva della visita odierna che ritrae le due delegazioni presenti in loco; e una veduta da drone del cantiere di Cerezzola]

*Consorzio di Bonifica Centrale*

# Traversa di Cerezzola, la visita al cantiere: "Opera strategica del valore di 12 milioni di euro"

Lavori a Canossa per ri-funzionalizzare nodo idraulico: ampliamento capacità d'invaso con diga gonfiabile mobile. Progetto strategico per sicurezza idrica e agricoltura.

Traversa di Cerezzola, il cantiere per la ri-funzionalizzazione del nodo idraulico prosegue: i lavori, iniziati a gennaio, si concluderanno a fine ottobre 2025. L'opera, del valore di 12 milioni di euro e affidata alla Bonifica dell'Emilia Centrale, è stata al centro di un incontro tra sindaci dell'Unione Val d'Enza e il presidente del Consorzio Lorenzo Catellani, il direttore Domenico Turazza ed i tecnici. Il progetto - approvato da Mit e AbdPo - prevede il recupero e l'ampliamento di capacità d'invaso della traversa per circa 100mila metri cubi, attraverso una diga "gonfiabile" mobile ribaltabile (Hard top rubber dam), che permetterà la regolazione dei livelli in alveo dell'Enza. "È un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza, ritenuta dall'AbdPo sinergica alla realizzazione di un invaso (la diga di Vetto, ndr) volto a compensare il deficit idrico. La Bonifica, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro importante per cercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza". Il presidente dell'Unione Luca Ronzoni, esprimendo soddisfazione, ha aggiunto: "Siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare risposte, che devono essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi, alcuni a breve termine". La traversa "non è 'la' soluzione, ma parte di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo". Francesca Chilloni



## Un anno dopo l'alluvione: "Servono casse di espansione. Sennò pulire i fiumi non basta"

L'incontro al Cinema City per fare il punto: tanti soldi per le opere, meno per i sussidi. Il sindaco sollecita interventi a monte della città. Del Conte: "10 milioni per ponti e strade". . Tanti soldi per le opere pubbliche da ricostruire o risanare in Romagna e non sarà facile spendere i 2,3 miliardi a disposizione; pochi soldi invece - ci sono dalla struttura commissariale 600 milioni più 700 in crediti imposta ma non ancora disponibili - per gli indennizzi ai privati che tardano a veder riconosciuti fondi per la perdita o il danneggiamento dei beni mobili. Si è tenuta lunedì sera al Cinema City di Ravenna una assemblea organizzata dall'amministrazione comunale in cui Comune, Consorzio di Bonifica della Romagna e Agenzia regionale della protezione civile di Ravenna hanno fatto il punto sui lavori in corso nel post alluvione nella zona nord del ravennate e quella intorbo alla città. Partendo però da una permesso. "Il problema dell'acqua a Ravenna non si risolve con interventi solo a Ravenna ma - ha detto il sindaco Michele De Pascale - occorre affrontarlo in colline e nella zona pedecollinare. Noi possiamo togliere anche l'ultimo ramo dai fiumi ma se non facciamo le vasche di laminazione subito sotto la collina, le acque

come quelle dello scorso anno arriveranno da noi e sarà una tragedia. La città di Ravenna è come una pentola a pressione se, come è accaduto lo scorso anno, la collina fa scendere acqua e il mare non la prende. Per ridurre le quantità di acqua che vanno verso il mare non ci sono alternative a casse di espansione nel forlivese e nel faentino". E questo deve essere il compito dei Piani speciali che la struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo sta mettendo a punto visto che dovrebbero essere pronti entro fine giugno e di cui stanno iniziando a circolare le prime bozze. Intanto si fa il punto sui lavori effettuati e quelli in progettazione. Da parte sua il Consorzio di Bonifica della Romagna - che gestisce una rete di 2200 km di canali - come ha illustrato la direttrice Lucia Capodagli ha tra conclusi, in corso e in progettazione 40 interventi per una spesa totale di 23,7 milioni - frutto delle ordinanze commissariale per lavori di urgenza e di somma urgenza - e tra quelli in corso vi è l'adeguamento dell'idrovora della Canala per circa un milione di euro e il rialzo arginale del canale via Cupa per 3,5 milioni. E nell'ambito dei Piani speciali potrebbe rientrare anche il nuovo idrovoro Fagiolo per un valore di circa 6 milioni. L'assessore ai Lavori pubblici Federica Del Conte ha ricordato come il Comune di Ravenna abbia a disposizione 10,3 milioni per i lavori di ripristino di ponti e strade, in particolare quello



L'incontro al Cinema City per fare il punto: tanti soldi per le opere, meno per i sussidi. Il sindaco sollecita interventi a monte della città. Del Conte: "10 milioni per ponti e strade". . Tanti soldi per le opere pubbliche da ricostruire o risanare in Romagna e non sarà facile spendere i 2,3 miliardi a disposizione; pochi soldi invece - ci sono dalla struttura commissariale 600 milioni più 700 in crediti imposta ma non ancora disponibili - per gli indennizzi ai privati che tardano a veder riconosciuti fondi per la perdita o il danneggiamento dei beni mobili. Si è tenuta lunedì sera al Cinema City di Ravenna una assemblea organizzata dall'amministrazione comunale in cui Comune, Consorzio di Bonifica della Romagna e Agenzia regionale della protezione civile di Ravenna hanno fatto il punto sui lavori in corso nel post alluvione nella zona nord del ravennate e quella intorbo alla città. Partendo però da una permesso. "Il problema dell'acqua a Ravenna non si risolve con interventi solo a Ravenna ma - ha detto il sindaco Michele De Pascale - occorre affrontarlo in colline e nella zona pedecollinare. Noi possiamo togliere anche l'ultimo ramo dai fiumi ma se non facciamo le vasche di laminazione subito sotto la collina, le acque come quelle dello scorso anno arriveranno da noi e sarà una tragedia. La città di Ravenna è come una pentola a pressione se, come è accaduto lo scorso anno, la collina fa scendere acqua e il mare non la prende. Per ridurre le quantità di acqua che vanno verso il mare non ci sono alternative a casse di espansione nel forlivese e nel faentino". E questo deve essere il compito dei Piani speciali che la struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo sta mettendo a punto visto che dovrebbero essere pronti entro fine giugno e di cui stanno iniziando a circolare le

su via Canalazzo, i tre ponti sullo scolo Lama e diverse strade di Fornace Zarattini. "Nella suddivisione di questi interventi - ha detto Del Conte - la gran parte sono sotto i 500mila euro e questo ci consente di utilizzare la procedura dell'affidamento diretto per individuare più rapidamente le ditte e ridurre i tempi rispetto alla gara pubblica". **Giorgio** Costa.

# SALA TRIONFINI: EVENTI IN PROGRAMMA FINO AL 5 MAGGIO 2024 - Indicatore Mirandolese

Le attività, attualmente programmate, presso la Sala Edmondo Trionfini Piazza Celso Ceretti 9 Mirandola: martedì 23 aprile 2024 ore 19.30: VIAGGIO ENOLOGICO IN ABRUZZO con la Cantina Feudo Antico, in collaborazione con il Caffè Nazionale. (vedi allegato). mercoledì 24 aprile 2024 ore 21.00: presentazione del volume di e con Mario Avagliano LE VITE SPEZZATE DELLE FOSSE ARDEATINE. Dialoga con l'autore Leonardo Gavioli. L'iniziativa è organizzata da ANPI Mirandola in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena. (vedi allegato) giovedì 25 aprile 2024: 79° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE (1945-2024) venerdì 26 aprile 2024 ore 15.30: Università della libera età 'Bruno Andreoli' Mirandola: DONNE DELL'ANTICO TESTAMENTO: RUT, GIUDITTA, ESTER. Docente Giulio Borgatti. (vedi allegato). venerdì 26 aprile 2024 ore 17.00: Presentazione della pubblicazione Antifascisti ora e sempre scritto da Jacopo Renda ed edito da AC Editoriale. L'iniziativa è organizzata da AC editoriale e da SinistraClasseRivoluzione. Presenterà il testo lo storico Francesco Giliani. sabato 27 aprile 2024 ore 10.00: Inaugurazione e presentazione della MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) dal 27 aprile al 5 maggio 2024: presso la Sala Trionfini, è possibile, per gli istituti scolastici e la cittadinanza pre-iscriversi alla camminata che si svolgerà domenica 5 maggio 2024. All'atto dell'iscrizione verrà consegnata una pin commemorativa. (vedi allegati) domenica 28 aprile 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) mercoledì 1° maggio 2024: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) mercoledì 1° maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) venerdì 3 maggio 2024 ore 18.00: presentazione del volume LUCY LA PARTE DALLE QUALE STARE di Silvia Zanella. Giulia Bianchini dialoga con l'autrice. (vedi allegato) sabato 4 maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) domenica 5 maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) lunedì 20 maggio 2024 ore 20.30: Corso di ceramica giovedì 6 giugno 2024: 4° Corso per alimentaristi riservato ai volontari delle APS e delle ODV (vedi allegato)



**L'INDICATORE MIRANDOLESE**

**SALA TRIONFINI: EVENTI IN PROGRAMMA FINO AL 5 MAGGIO 2024 - Indicatore Mirandolese**

**Indicatore**  
On 23 Aprile 2024

Le attività, attualmente programmate, presso la Sala Edmondo Trionfini - Piazza Celso Ceretti 9 - Mirandola: martedì 23 aprile 2024 ore 19.30: VIAGGIO ENOLOGICO IN ABRUZZO con la Cantina Feudo Antico, in collaborazione con il Caffè Nazionale. (vedi allegato) mercoledì 24 aprile 2024 ore 21.00: presentazione del volume di e con Mario Avagliano LE VITE SPEZZATE DELLE FOSSE ARDEATINE. Dialoga con l'autore Leonardo Gavioli. L'iniziativa è organizzata da ANPI Mirandola in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena. (vedi allegato) giovedì 25 aprile 2024: 79° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE (1945-2024) venerdì 26 aprile 2024 ore 15.30: Università della libera età 'Bruno Andreoli' Mirandola: DONNE DELL'ANTICO TESTAMENTO: RUT, GIUDITTA, ESTER. Docente Giulio Borgatti. (vedi allegato). venerdì 26 aprile 2024 ore 17.00: Presentazione della pubblicazione "Antifascisti ora e sempre" scritto da Jacopo Renda ed edito da AC Editoriale. L'iniziativa è organizzata da AC editoriale e da SinistraClasseRivoluzione. Presenterà il testo lo storico Francesco Giliani. sabato 27 aprile 2024 ore 10.00: Inaugurazione e presentazione della MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) dal 27 aprile al 5 maggio 2024: presso la Sala Trionfini, è possibile, per gli istituti scolastici e la cittadinanza pre-iscriversi alla camminata che si svolgerà domenica 5 maggio 2024. All'atto dell'iscrizione verrà consegnata una pin commemorativa. (vedi allegati) domenica 28 aprile 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) mercoledì 1° maggio 2024: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) mercoledì 1° maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) venerdì 3 maggio 2024 ore 18.00: presentazione del volume LUCY LA PARTE DALLE QUALE STARE di Silvia Zanella. Giulia Bianchini dialoga con l'autrice. (vedi allegato) sabato 4 maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) domenica 5 maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) lunedì 20 maggio 2024 ore 20.30: Corso di ceramica giovedì 6 giugno 2024: 4° Corso per alimentaristi riservato ai volontari delle APS e delle ODV (vedi allegato)

materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) domenica 5 maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. (vedi allegato) Prossimamente: dal 12 maggio al 2 giugno 2024: MOSTRA DI INCISIONI. La cultura della acque mediopadane. Il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani. Inaugurazione domenica 12 maggio ore 10.00. (vedi allegato) lunedì 20 maggio 2024 ore 20.30: Corso di ceramica giovedì 6 giugno 2024: 4° Corso per alimentaristi riservato ai volontari delle APS e delle ODV (vedi allegato) PRENDI NOTA: Il Centro Servizi Volontariato riceve su appuntamento (previa telefonata al 3297236079) il giovedì pomeriggio tra le ore 15 e le 17 presso la Sala Trionfini di Mirandola PS: puoi spedire questa mail a tutti i tuoi amici . Sala Edmondo Trionfini Piazza Celso Ceretti 9 41037 Mirandola (MO): info: e-mail: [prenotazionealatrionfini@gmail.com](mailto:prenotazionealatrionfini@gmail.com) - cellulare: 353.4368402.

*Indicatore*

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che

prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** ed al cofinanziamento della Regione **Emilia**-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata



Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento

attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (**Consorzio Corma e FEA Srl**). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. "La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente **dell'Emilia Centrale** -, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un invaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'**Emilia Centrale**, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza".

## L'alluvione un anno dopo. Enrico Piani (Comitati Alluvionati Ravenna): si sta facendo molto, ma non siamo ancora in sicurezza. Servono più mezzi e personale

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Enrico Piani è coordinatore dei Comitati Alluvionati di Ravenna e fa parte del coordinamento dei Comitati Riuniti Alluvionati e Franati dell'Emilia-Romagna. Naturalmente è un alluvionato, la sua casa è finita sott'acqua a Fornace Zarattini, con danni rilevanti anche per la sua attività economica che doveva iniziare proprio legata alla nuova abitazione. Lo abbiamo brevemente intervistato a margine dell'incontro di lunedì sera 22 aprile al CinemaCity organizzato dai Comitati degli Alluvionati di Ravenna insieme a Comune di Ravenna, Consorzio di Bonifica e Agenzia regionale della Protezione civile, dove si è fatto il punto soprattutto dei lavori realizzati, in corso di realizzazione e in progettazione per quanto riguarda la rete consortile dei canali (Consorzio di Bonifica) e la rete fluviale (Agenzia regionale della Protezione civile). Enrico Piani L'INTERVISTA Signor Piani, partiamo intanto da un dato personale: lei è stato alluvionato a Fornace Zarattini. Quanti danni ha subito? "Si è allagata la mia casa, appena finita di costruire, che doveva essere anche la mia attività: ho avuto circa 200 mila euro di danni." La domanda dolorosa che le rivolgo adesso è quanto ha ricevuto finora come rimborsi? "Ho avuto i 5mila euro da parte della Regione (i 3+2 mila euro con i fondi della Protezione civile, ndr) più i 750 euro come anticipo della perizia e anche 10 mila euro dal Comune di Ravenna come quota parte nella divisione delle donazioni dei cittadini e delle aziende." Il generale Figliuolo ha detto che sta firmando i primi assegni per i rimborsi richiesti con la piattaforma Sfinge, ne è al corrente? "Sì, è vero. Sono passate le prime pratiche, circa una ventina. Sul territorio di Ravenna ne sono passate 6: sono pratiche di famiglie e aziende e sono quelle che non hanno ricevuto richieste di integrazione da parte di Invitalia, quindi sono avanzate in maniera più celere." Dal punto di vista della piattaforma Sfinge, quali difficoltà avete incontrato o state incontrando? "Allora, le difficoltà con la piattaforma Sfinge c'erano più che altro all'inizio, perché c'erano dei bug e tante cose che non funzionavano. A livello di piattaforma adesso va tutto molto meglio; l'unico blocco in questo momento è rappresentato dal controllo di secondo livello da parte di Invitalia, che è molto pignola." Veniamo invece al tema della messa in sicurezza del territorio, che è oggetto di questo incontro. Lei abita a Fornace Zarattini, immagino sarà in contatto con i suoi concittadini di Fornace, avete ansia, paura, adesso, quando piove? "L'ansia e la paura è diffusa in tutto il territorio, non solo a Fornace Zarattini. È così purtroppo in tutta la Romagna e in parte del bolognese. Io faccio parte anche dei Comitati Riuniti



RavennaNotizie.it

**L'alluvione un anno dopo. Enrico Piani (Comitati Alluvionati Ravenna): si sta facendo molto, ma non siamo ancora in sicurezza. Servono più mezzi e personale**

04/23/2024 09:37

Pier Giorgio Carloni

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Enrico Piani è coordinatore dei Comitati Alluvionati di Ravenna e fa parte del coordinamento dei Comitati Riuniti Alluvionati e Franati dell'Emilia-Romagna. Naturalmente è un alluvionato, la sua casa è finita sott'acqua a Fornace Zarattini, con danni rilevanti anche per la sua attività economica che doveva iniziare proprio legata alla nuova abitazione. Lo abbiamo brevemente intervistato a margine dell'incontro di lunedì sera 22 aprile al CinemaCity organizzato dai Comitati degli Alluvionati di Ravenna insieme a Comune di Ravenna, Consorzio di Bonifica e Agenzia regionale della Protezione civile, dove si è fatto il punto soprattutto dei lavori realizzati, in corso di realizzazione e in progettazione per quanto riguarda la rete consortile dei canali (Consorzio di Bonifica) e la rete fluviale (Agenzia regionale della Protezione civile). Enrico Piani L'INTERVISTA Signor Piani, partiamo intanto da un dato personale: lei è stato alluvionato a Fornace Zarattini. Quanti danni ha subito? "Si è allagata la mia casa, appena finita di costruire, che doveva essere anche la mia attività: ho avuto circa 200 mila euro di danni." La domanda dolorosa che le rivolgo adesso è quanto ha ricevuto finora come rimborsi? "Ho avuto i 5mila euro da parte della Regione (i 3+2 mila euro con i fondi della Protezione civile, ndr) più i 750 euro come anticipo della perizia e anche 10 mila euro dal Comune di Ravenna come quota parte nella divisione delle donazioni dei cittadini e delle aziende." Il generale Figliuolo ha detto che sta firmando i primi assegni per i rimborsi richiesti con la piattaforma Sfinge, ne è al corrente? "Sì, è vero. Sono passate le prime pratiche, circa una ventina. Sul territorio di Ravenna ne sono passate 6: sono pratiche di famiglie e aziende e sono quelle che non hanno ricevuto richieste di integrazione da parte di Invitalia, quindi sono avanzate in maniera più celere." Dal punto di vista della piattaforma Sfinge, quali difficoltà avete incontrato o state incontrando? "Allora, le difficoltà con la piattaforma Sfinge c'erano più che altro all'inizio, perché c'erano dei bug e tante cose che non funzionavano. A livello di piattaforma adesso va tutto molto meglio; l'unico blocco in questo momento è rappresentato dal controllo di secondo livello da parte di Invitalia, che è molto pignola." Veniamo invece al tema della messa in sicurezza del territorio, che è oggetto di questo incontro. Lei abita a Fornace Zarattini, immagino sarà in contatto con i suoi concittadini di Fornace, avete ansia, paura, adesso, quando piove? "L'ansia e la paura è diffusa in tutto il territorio, non solo a Fornace Zarattini. È così purtroppo in tutta la Romagna e in parte del bolognese. Io faccio parte anche dei Comitati Riuniti

tutto molto meglio; l'unico blocco in questo momento è rappresentato dal controllo di secondo livello da parte di Invitalia, che è molto pignola." Veniamo invece al tema della messa in sicurezza del territorio, che è oggetto di questo incontro. Lei abita a Fornace Zarattini, immagino sarà in contatto con i suoi concittadini di Fornace, avete ansia, paura, adesso, quando piove? "L'ansia e la paura è diffusa in tutto il territorio, non solo a Fornace Zarattini. È così purtroppo in tutta la Romagna e in parte del bolognese. Io faccio parte anche dei Comitati Riuniti Alluvionati e Franati dell'Emilia-Romagna e quindi sento l'umore un po' di tutto il territorio. Le piogge fanno paura anche perché il territorio non è ancora in sicurezza, non siamo ancora nemmeno ai livelli di maggio dell'anno scorso per quanto riguarda la sicurezza. Quindi c'è ancora molto da fare. Speriamo di passare indenni questo periodo e speriamo che i progetti speciali che dovrebbero essere pronti entro il 30 di giugno (quelli messi a punto dall'Autorità di bacino insieme alla struttura commissariale, ndr) facciano veramente quello che serve per mettere in sicurezza, in reale sicurezza e l'Emilia e la Romagna." Lei come vede la risposta delle istituzioni dopo la tragedia del maggio 2023, nel complesso? "Vedo soprattutto molta attenzione sul piano della ricostruzione pubblica, tantissima attenzione, purtroppo ci sono pochi mezzi e non c'è abbastanza personale che invece servono. Quindi spero che Regione e struttura commissariale stiano chiedendo una mano al governo centrale per avere un aiuto in personale e mezzi, per velocizzare la ricostruzione." Lei ha mai avuto un appuntamento, un confronto diretto con il generale Figliuolo? "Sì, l'ho avuto, sono riuscito a incontrarlo personalmente con il Tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima, dove sono stato invitato come coordinatore dei Comitati Riuniti, e l'ho visto molto presente, con la voglia di chiudere tutte le pratiche, più che altro di chiudere tutta la burocrazia entro il 30 di giugno." Da questa assemblea qui al CinemaCity, che cosa si aspetta? "Io mi aspetto di informare tutti i cittadini presenti (un centinaio, ndr), di raccogliere tutte le domande dei cittadini e di dare loro la bella notizia che il Comune di Ravenna distribuirà una nuova parte delle donazioni. E poi si tratta di informare di quello che stanno già facendo il Consorzio di Bonifica e l'Agenzia della Protezione civile e di quello che verrà fatto nei prossimi anni. La paura ci sarà sicuramente anche dopo, ma secondo me saranno un pochino più felici di sapere quello che si sta facendo e che magari non vedono." A un anno di distanza dall'alluvione, il 17 di maggio, cosa pensate di fare come Comitati? "Casa mia si è rovinata il 18 maggio e quindi il 18 di maggio faremo un evento proprio nella villa che avevo appena finito di costruire, che si chiama Villa Matilde: creeremo un evento lì, lo chiameremo 18 maggio un anno dopo l'alluvione." A proposito delle donazioni molto cospicue ricevute dal Comune di Ravenna, il Sindaco Michele de Pascale al CinemaCity ha annunciato la distribuzione della terza tranche agli alluvionati, per circa 2 milioni di euro, che saranno distribuiti in questo modo: ulteriori 5.000 euro a chi ha dichiarato danni superiori ai 50.000 euro; 3.000 euro a chi ha dichiarato danni fra i 25.000 e i 50.000 euro; 2.000 euro a chi ha dichiarato danni tra i 5.000 e i 25.000 euro.

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal

Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal



Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal

torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** ed al cofinanziamento della Regione **Emilia**-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (**Consorzio** Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. "La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente **dell'Emilia Centrale** -, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un invaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'**Emilia Centrale**, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza".

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza. FOTO

CANOSSA (Reggio Emilia) - Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso

è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto



CANOSSA (Reggio Emilia) - Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. "Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso

combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** ed al cofinanziamento della Regione **Emilia**-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (**Consorzio** Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. "La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente **dell'Emilia Centrale** -, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un vaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'**Emilia Centrale**, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza". Reggio **Emilia** canossa traversa di cerezzola.

## Dopo la neve e la pioggia, ora si teme il caldo repentino. VIDEO

REGGIO EMILIA - E' valida oggi fino a mezzanotte l'allerta meteo di colore giallo emessa dalla Protezione civile per rischi legati alle piene dei fiumi e dei corsi minori, a seguito delle copiose precipitazioni di questi giorni. Non si escludono fenomeni franosi. La pioggia caduta in questi giorni a Reggio città ha provocato l'allagamento della Galleria Santa Maria , in centro storico, con disagi anche per il ristorante "Tabarin osteria popolare". Ha superato i sessanta centimetri di accumulo la neve caduta sul crinale. Altri tre centimetri di spessore sono previsti nelle prossime ore. Nevicherà ancora sopra i 900 metri di altitudine, ma anche superata tale quota il fenomeno è previsto in esaurimento. L'attenzione ora è rivolta alle temperature. A un brusco innalzamento della colonnina di mercurio corrisponderebbe uno scioglimento repentino del manto nevoso con inevitabili piene importanti per il Secchia e l'Enza. "Questo potrebbe mettere in crisi, con una morbida, il Secchia. Abbiamo avuto diverse piene. Speriamo che l'innalzamento possa essere graduale", commenta Domenico Turazza, direttore del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Gli sbalzi del meteo degli ultimi dieci giorni, che da un'anticipo d'estate ci hanno catapultati in un ritorno dell'inverno con precipitazioni più che abbondanti hanno costretto il **Consorzio dell'Emilia Centrale** a cambiare diametralmente la tipologia di gestione delle acque . "Eravamo già in assetto irriguo, con le paratoie abbassate. Nell'arco di una notte abbiamo dovuto invertire il flusso delle acque". Nell'arco di un giorno, sulla pianura reggiana, in particolare quella a nord della via Emilia, si è abbattuta una quantità di precipitazioni pari a un decimo della media annuale . Anche per questo motivo è dovuto entrato in funzione l'impianto idrovoro del Torrione a Gualtieri. "Altrimenti quel particolare bacino non riesce a scolare regolarmente le acque piovane. A Reggio città si sono registrati più di 80mm di pioggia in una sola giornata". Maltempo: nuove neviccate in Appennino. VIDEO | AGGIORNAMENTI Reggio Emilia danni meteo neve pioggia piene Galleria Santa Maria.



REGGIO EMILIA - E' valida oggi fino a mezzanotte l'allerta meteo di colore giallo emessa dalla Protezione civile per rischi legati alle piene dei fiumi e dei corsi minori, a seguito delle copiose precipitazioni di questi giorni. Non si escludono fenomeni franosi. La pioggia caduta in questi giorni a Reggio città ha provocato l'allagamento della Galleria Santa Maria , in centro storico, con disagi anche per il ristorante "Tabarin osteria popolare". Ha superato i sessanta centimetri di accumulo la neve caduta sul crinale. Altri tre centimetri di spessore sono previsti nelle prossime ore. Nevicherà ancora sopra i 900 metri di altitudine, ma anche superata tale quota il fenomeno è previsto in esaurimento. L'attenzione ora è rivolta alle temperature. A un brusco innalzamento della colonnina di mercurio corrisponderebbe uno scioglimento repentino del manto nevoso con inevitabili piene importanti per il Secchia e l'Enza. "Questo potrebbe mettere in crisi, con una morbida, il Secchia. Abbiamo avuto diverse piene. Speriamo che l'innalzamento possa essere graduale", commenta Domenico Turazza, direttore del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Gli sbalzi del meteo degli ultimi dieci giorni, che da un'anticipo d'estate ci hanno catapultati in un ritorno dell'inverno con precipitazioni più che abbondanti hanno costretto il **Consorzio dell'Emilia Centrale** a cambiare diametralmente la tipologia di gestione delle acque . "Eravamo già in assetto irriguo, con le paratoie abbassate. Nell'arco di una notte abbiamo dovuto invertire il flusso delle acque". Nell'arco di un giorno, sulla pianura reggiana, in particolare quella a nord della via Emilia, si è abbattuta una quantità di precipitazioni pari a un decimo della media annuale . Anche per questo motivo è dovuto entrato in funzione l'impianto idrovoro del Torrione a Gualtieri. "Altrimenti quel particolare bacino non

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. 'Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente - ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza -. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal



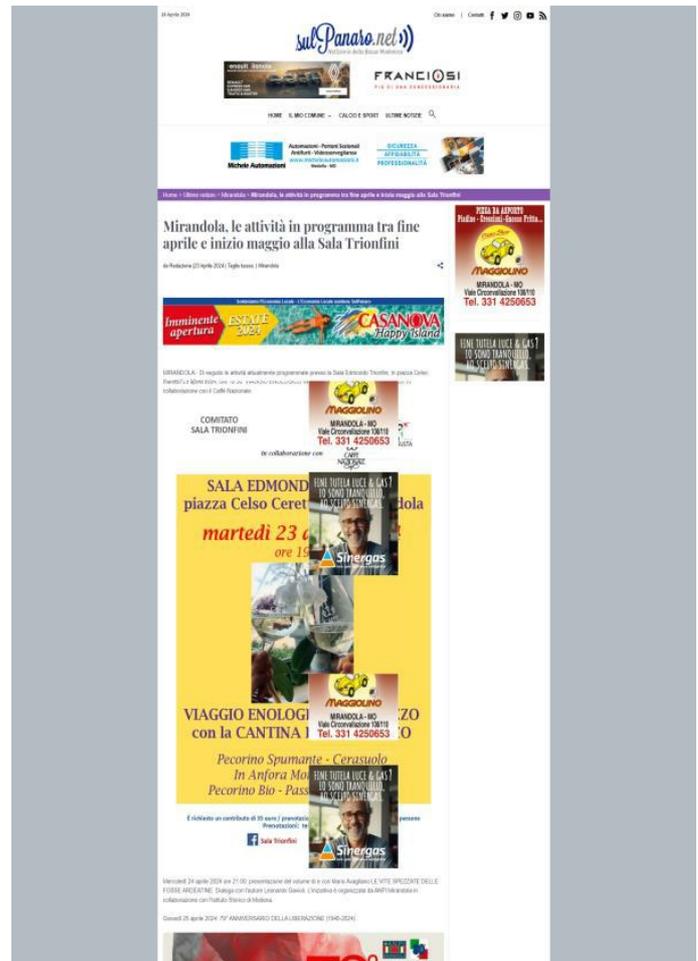
The screenshot shows the website interface for Sassuolo2000. At the top, there are social media icons, the date 'Venerdì, 24 Aprile 2024', and a 'COMUNICA CON NOI' button. A search bar is visible on the right. The main content area features a news article titled 'Luca Ronzoni: Soffre ma approda in finale di Coppa Italia'. Below the article, there are several advertisements: 'SASSUOLO2000.it', 'LocaTop' (rental services), 'Scandauto' (car rental), and 'REOLD' (rental services). The footer contains navigation links: HOME > AMBIENTE > TRAVERSA DI CEREZZOLA: VISITA DEI SINDACI DELL'UNIONE VAL D'ENZA ALL'OPERA CHE GARANTIRÀ...

torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è 'la' soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della Bonifica ed al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (Consorzio Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. 'La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio - ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale -, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un invaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'Emilia Centrale, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza'.

## Mirandola, le attività in programma tra fine aprile e inizio maggio alla Sala Trionfini

MIRANDOLA - Di seguito le attività attualmente programmate presso la Sala Edmondo Trionfini, in piazza Celso Ceretti 9, a Mirandola: Martedì 23 aprile 2024, ore 19.30: VIAGGIO ENOLOGICO IN ABRUZZO con la Cantina Feudo Antico, in collaborazione con il Caffè Nazionale. Mercoledì 24 aprile 2024 ore 21.00: presentazione del volume di e con Mario Avagliano LE VITE SPEZZATE DELLE FOSSE ARDEATINE. Dialoga con l'autore Leonardo Gavioli. L'iniziativa è organizzata da ANPI Mirandola in collaborazione con l'Istituto Storico di Modena. Giovedì 25 aprile 2024: 79° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE (1945-2024) Venerdì 26 aprile 2024 ore 15.30: Università della libera età 'Bruno Andreolli' Mirandola: DONNE DELL'ANTICO TESTAMENTO: RUT, GIUDITTA, ESTER. Docente Giulio Borgatti. Venerdì 26 aprile 2024 ore 17.00: Presentazione della pubblicazione "Antifascisti ora e sempre" scritto da Jacopo Renda ed edito da AC Editoriale. L'iniziativa è organizzata da AC editoriale e da SinistraClasseRivoluzione. Presenterà il testo lo storico Francesco Giliani. Sabato 27 aprile 2024 ore 10.00: Inaugurazione e presentazione della MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-

2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Dal 27 aprile al 5 maggio 2024: presso la Sala Trionfini, è possibile, per gli istituti scolastici e la cittadinanza pre-iscriversi alla camminata che si svolgerà domenica 5 maggio 2024. All'atto dell'iscrizione verrà consegnata una pin commemorativa. Domenica 28 aprile 2024, dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Mercoledì 1° maggio 2024: FESTA DEI LAVORATORI Mercoledì 1° maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Venerdì 3 maggio 2024 ore 18.00: presentazione del volume LUCY LA PARTE DALLE QUALE STARE di Silvia Zanella. Giulia Bianchini dialoga con l'autrice. Sabato 4 maggio 2024, dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e



Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Domenica 5 maggio 2024 dalle 10.00 alle 12.00: MOSTRA 50° ANNIVERSARIO LA SGAMBADA (1974-2024) esposizione di foto, medaglie, materiale pubblicitario, ecc. in collaborazione con Associazione Corri per Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Prossimamente: Dal 12 maggio al 2 giugno 2024: MOSTRA DI INCISIONI. La cultura della acque mediopadane. Il Consorzio della Bonifica Burana nelle illustrazioni di Maurizio Boiani. Inaugurazione domenica 12 maggio ore 10.00. Lunedì 20 maggio 2024 ore 20.30: Corso di ceramica Giovedì 6 giugno 2024: 4° Corso per alimentaristi riservato ai volontari delle APS e delle ODV  
LEGGI ANCHE :

*da Redazione*

## Ondata di maltempo nel reggiano: intervista a Domenico Turazza

Servizio video.



COMUNICATO STAMPA

## Traversa di Cerezzola: visita dei sindaci dell'Unione Val d'Enza all'opera che garantirà più risorsa, più sicurezza idraulica e sostenibilità ambientale

*Presentazione ai sindaci di sponda Reggiana dell'intervento da 12 milioni di euro che garantirà migliore approvvigionamento idrico per il mondo agricolo, maggior sicurezza idraulica dell'intera area rispetto a quella attuale e minore impatto ambientale circostante secondo un modello già convincente in Austria, Slovenia e anche in Piemonte*

23 Aprile 2024 Giornata di approfondimento per i numerosi sindaci di sponda Reggiana dell'Unione Val d'Enza che, grazie alla disponibilità del presidente del Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani e dello staff tecnico (coordinato nell'occasione dal direttore generale Domenico Turazza insieme all'ingegner Ada Francesconi), hanno effettuato un sopralluogo tecnico-idraulico alla Traversa di Cerezzola nel Comune di Canossa, risalente agli Anni '50 e oggi interessata da importanti lavori a seguito del progetto di ri-funzionalizzazione del valore di 12 milioni di euro approvato da Ministero Infrastrutture e Trasporti e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po. Proprio il progetto di ri-funzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola infatti prevede il recupero e ampliamento di capacità d'invaso per circa 100.000 metri cubi (rinnovabili più volte nei periodi di necessità) attraverso la realizzazione di uno sbarramento mobile ribaltabile (Hard Top Rubber Dam) che permetterà la regolazione dei livelli in alveo abbattendosi in condizioni di morbide del corso d'acqua. Contestualmente si raggiungeranno importanti obiettivi di efficienza di derivazioni idriche esistenti di primaria importanza. Non possiamo che esprimere soddisfazione e complimentarci per questo intervento di grande valore curato dal Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. Come rappresentanti del territorio siamo consapevoli dell'importanza che la risorsa irrigua ha per le produzioni agricole, per la filiera del Parmigiano-Reggiano e per la tutela dell'ambiente ha evidenziato Luca Ronzoni, presidente dell'Unione Val d'Enza. La carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo è da sempre un problema; oggi siamo in attesa dello studio di fattibilità sull'invaso, ma le necessità erano ben definite da tempo e ci obbligano a dare delle risposte, che dovranno essere frutto di una strategia complessiva che prevede diversi interventi e soprattutto alcuni a breve termine; l'estate è alle porte e questo intervento si pone come un miglioramento immediato per gestire da subito la risorsa idrica. I sindaci della Val d'Enza, consapevoli della gravità del problema, hanno da anni intrapreso un confronto costruttivo con tutti gli attori interessati, in particolar modo con gli agricoltori, finalizzato alla definizione di un progetto strategico che preveda molteplici azioni sia per valorizzare il corridoio verde costituito dal torrente Enza e sia per combattere la siccità e tutelare la produzione del Parmigiano-Reggiano. La traversa di Cerezzola non è la soluzione, ma parte di un composto combinato di azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo. Un intervento costruito con lungimiranza a metà del secolo scorso, di cui ne beneficiano due comprensori provinciali che, grazie al contributo della **Bonifica** ed al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, guarda al futuro, avallando il concetto che ci piace sottolineare da anni che il torrente Enza non è una barriera fisica che divide, ma un'opportunità ambientale che unisce. L'intervento si configura anche come importante opera di messa in sicurezza idraulica dell'area (caratterizzata attualmente da un potenziale rischio di esondazione con portate di piena anche dal modesto tempo di ritorno) e stabilizzazione della traversa stessa, con conseguente messa in sicurezza. I lavori, finanziati dal PNRR

---

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

al Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale quale soggetto attuatore, sono partiti a gennaio 2024 e sono stati affidati ad un raggruppamento temporaneo costituito da imprese locali (Consorzio Corma e FEA Srl). L'importo dei lavori, a seguito di aggiudicazione, è di circa 12 milioni di euro. I lavori si concluderanno a fine ottobre 2025. La visita di oggi intende mostrare agli amministratori della Val d'Enza le funzionalità e il ruolo di un'opera strategica per l'intero territorio ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale, fondamentale sia per la derivazione di acqua per uso agricolo e potabile che per la sicurezza e ritenuta dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po come sinergica alla realizzazione di un invaso volto a compensare il deficit idrico stimato. L'Emilia Centrale, con i lavori di Cerezzola e la gara per il Docfap, sta effettuando un lavoro veramente importante volto a ricercare una soluzione concreta alle criticità idriche della Val d'Enza. [Nelle foto allegate: un momento del summit tra i sindaci dell'Unione Val d'Enza e i vertici del Consorzio di bonifica Emilia Centrale; la collettiva della visita odierna che ritrae le due delegazioni presenti in loco; e una veduta da drone del cantiere di Cerezzola] -- Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne Consorzio di **Bonifica** dell'Emilia Centrale Web: [emiliacentrale.it](http://emiliacentrale.it)

# OGGI DIRETTA STREAMING MEETING DRONI INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BEST PRACTICES NEI CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE

DIRETTA STREAMING AL LINK [https://www.youtube.com/watch?v=3WqBM\\_V03n4](https://www.youtube.com/watch?v=3WqBM_V03n4) DEL MEETING DRONI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E BEST PRACTICES: NUOVE TECNOLOGIE PER SOLUZIONI SOSTENIBILI NEI CONSORZI IRRIGUI E DI BONIFICA che si tiene (OGGI) MARTEDI' 23 APRILE 2024 DALLE ORE 9.30 nella Cripta dell' ABBAZIA SANT'ANDREA, A VERCELLI Nel corso dell'incontro previsto nell'ambito della Planet Week, anticipatrice del vertice G7 Clima, Ambiente ed Energia, saranno presentate LE PIU' INNOVATIVE SOLUZIONI ADOTTATE NEI COMPENSORI CONSORTILI ITALIANI per USO PLURIMO DEI DRONI Livio Bourbon (A.I.O.S.) Gianluca Forlani (Cdb Pianura Ferrara) INTELLIGENZA ARTIFICIALE Andrea Lingua e Francesca Matrone (Politecnico Torino) SERVIZI ECOSISTEMICI Mauro Costa (Consorzio Irriguo Riva Sx Stura) Andrea Crestani (ANBI Veneto) RISPARMIO E RIUSO DELL'ACQUA Raffaella Zucaro (Consorzio C.E.R.) Andrea Renna (Cdb Litorale Nord Roma) Claudio Gandolfi (Università Milano) ENERGIE RINNOVABILI Francesco Todisco (Cdb Volturmo Caserta) MANUTENZIONE GENTILE Fabio Zappalorti (ANBI Toscana) Le conclusioni saranno affidate a FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI Considerata la novità e l'attualità del tema, nonché il diffuso interesse suscitato dalle proposte che saranno presentate, auspichiamo una vostra partecipazione. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione

Dal 29 aprile all'8 giugno

## Circolazione ferroviaria fra Berceto e Pontremoli sospesa per lavori: previsto un servizio bus

Dal 29 aprile all'8 giugno Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture Gruppo FS Italiane) eseguirà interventi di manutenzione sulla linea **Parma-La Spezia** tra le stazioni di Pontremoli e Berceto, su varie travate metalliche in corrispondenza dei viadotti che attraversano i **fiumi Tarò**, Bettinia, Magra ed il **Torrente Verde**.

Nel periodo interessato dai lavori sarà necessario sospendere la circolazione ferroviaria ordinaria tra Pontremoli e Berceto.

Su questa parte di linea saranno inoltre svolti interventi di consolidamento all'interno delle gallerie 'Bastardo' e 'Borgallo', nonché attività di rinnovamento del binario e della massicciata ferroviaria tra le stazioni di Pontremoli e Filattiera, rinnovamento deviativi nelle stazioni di Fornovo e Grondola e manutenzione agli impianti segnalamento e trazione elettrica. Contestualmente saranno effettuati interventi di potatura della vegetazione infestante lungo la linea, nonché altre attività minori di manutenzione all'armamento, agli impianti tecnologici ed alle opere civili ricadenti nella tratta interrotta.

Inoltre, nella stazione di Borgotaro saranno realizzati lavori per il rialzamento del marciapiede a 55 cm secondo lo standard europeo previsto per i servizi ferroviari metropolitani, con contestuale installazione di ascensore e pensilina per consentire ai viaggiatori un più agevole accesso ai treni.

Durante le attività di cantiere, che prevedono un investimento di circa 26 milioni di euro, saranno impegnati quotidianamente circa 80 tecnici tra operatori di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e delle ditte appaltatrici, con l'utilizzo di circa 20 mezzi di cantiere. Dal 29 aprile al 8 giugno 2024 la circolazione ferroviaria tra Pontremoli e Berceto sarà sospesa per consentire le attività di manutenzione sulla linea. I treni in servizio sulla linea **Parma-La Spezia** subiranno modifiche di orari o saranno limitati nel loro percorso. Previsto un servizio con autobus tra Pontremoli e Berceto. r. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Fratelli d'Italia

## «Residenti scettici sulla bretella»

La proposta di creare una bretella tra la strada per Salso e via Emilia Ovest ha diviso gli abitanti di Fidenza.

Lo segnala Domenico Muollo di Fratelli d'Italia. «L'idea di utilizzare via Illica come percorso solleva preoccupazioni riguardo alla sua idoneità e alla potenziale interferenza con gli argini del torrente Stirone, soprattutto in caso di inondazioni. Molti residenti sono contrari a questa soluzione e suggeriscono di considerare un'alternativa che parta dalla rotonda di Vaio per unire le due strade in un unico punto, nonostante i costi maggiori. Per fermare il progetto è stata avanzata l'ipotesi di una riunione con i soggetti interessati, si discuta seriamente con gli abitanti che si troveranno dinnanzi a una modifica sostanziale della viabilità ordinaria. Soprattutto in questo momento c'è seriamente da interrogarci».

r.c.



## Linea **Parma**-La Spezia: dal 29 aprile modifiche alla circolazione

Dal 29 aprile all' 8 giugno Rete Ferroviaria Italiana (società capofila Polo Infrastrutture Gruppo FS Italiane) eseguirà interventi di manutenzione sulla linea **Parma** - La Spezia tra le stazioni di Pontremoli e Berceto, su varie travate metalliche in corrispondenza dei viadotti che attraversano i **fiumi Tarò**, Bettinia, Magra ed il **Torrente Verde**. Nel periodo interessato dai lavori sarà necessario sospendere la circolazione ferroviaria ordinaria tra Pontremoli e Berceto. Su questa parte di linea saranno inoltre svolti interventi di consolidamento all'interno delle gallerie 'Bastardo' e 'Borgallo', nonché attività di rinnovamento del binario e della massicciata ferroviaria tra le stazioni di Pontremoli e Filattiera, rinnovamento deviatori nelle stazioni di Fornovo e Grondola e manutenzione agli impianti segnalamento e trazione elettrica. Contestualmente saranno effettuati interventi di potatura della vegetazione infestante lungo la linea, nonché altre attività minori di manutenzione all'armamento, agli impianti tecnologici ed alle opere civili ricadenti nella tratta interrotta. Inoltre, nella stazione di Borgotaro saranno realizzati lavori per il rialzamento del marciapiede a 55 cm secondo lo standard europeo previsto per i servizi ferroviari metropolitani, con contestuale installazione di ascensore e pensilina per consentire ai viaggiatori un più agevole accesso ai treni. Durante le attività di cantiere, che prevedono un investimento di circa 26 milioni di euro, saranno impegnati quotidianamente circa 80 tecnici tra operatori di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e delle ditte appaltatrici, con l'utilizzo di circa 20 mezzi di cantiere. Inoltre dal lunedì al venerdì fino al 24 aprile 2024 tra Pontremoli e Chiesaccia saranno svolte attività di manutenzione ai binari. LE MODIFICHE ALLA CIRCOLAZIONE DEI TRENI Dal 29 aprile al 8 giugno 2024 la circolazione ferroviaria tra Pontremoli e Berceto sarà sospesa per consentire le attività di manutenzione sulla linea. I treni in servizio sulla linea **Parma** - La Spezia subiranno modifiche di orari o saranno limitati nel loro percorso. Previsto un servizio con autobus tra Pontremoli e Berceto. Inoltre, fino al 24 aprile, sempre per lavori di potenziamento infrastrutturale lungo la linea, dal lunedì a venerdì i treni Regionali 19239 (Pontremoli 12.09 - La Spezia 12.54), 19242 (La Spezia 10.02 - Pontremoli 10.53) e 19235 (**Parma** 08.47 - La Spezia 10.54) saranno cancellati parzialmente. Previste corse bus tra Pontremoli e Aulla e tra Pontremoli e La Spezia. Nello stesso periodo il treno 19246 (La Spezia 12:08 - **Parma** 14:14) avrà origine da Pontremoli partenza 12.52. È possibile un aumento dei tempi di



Dal 29 aprile all' 8 giugno Rete Ferroviaria Italiana (società capofila Polo Infrastrutture Gruppo FS Italiane) eseguirà interventi di manutenzione sulla linea Parma - La Spezia tra le stazioni di Pontremoli e Berceto, su varie travate metalliche in corrispondenza dei viadotti che attraversano i fiumi Tarò, Bettinia, Magra ed il Torrente Verde. Nel periodo interessato dai lavori sarà necessario sospendere la circolazione ferroviaria ordinaria tra Pontremoli e Berceto. Su questa parte di linea saranno inoltre svolti interventi di consolidamento all'interno delle gallerie 'Bastardo' e 'Borgallo', nonché attività di rinnovamento del binario e della massicciata ferroviaria tra le stazioni di Pontremoli e Filattiera, rinnovamento deviatori nelle stazioni di Fornovo e Grondola e manutenzione agli impianti segnalamento e trazione elettrica. Contestualmente saranno effettuati interventi di potatura della vegetazione infestante lungo la linea, nonché altre attività minori di manutenzione all'armamento, agli impianti tecnologici ed alle opere civili ricadenti nella tratta interrotta. Inoltre, nella stazione di Borgotaro saranno realizzati lavori per il rialzamento del marciapiede a 55 cm secondo lo standard europeo previsto per i servizi ferroviari metropolitani, con contestuale installazione di ascensore e pensilina per consentire ai viaggiatori un più agevole accesso ai treni. Durante le attività di cantiere, che prevedono un investimento di circa 26 milioni di euro, saranno impegnati quotidianamente circa 80 tecnici tra operatori di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e delle ditte appaltatrici, con l'utilizzo di circa 20 mezzi di cantiere. Inoltre dal lunedì al venerdì fino al 24 aprile 2024 tra Pontremoli e Chiesaccia saranno svolte attività di manutenzione ai binari. LE MODIFICHE ALLA CIRCOLAZIONE DEI TRENI Dal 29 aprile al 8 giugno 2024 la circolazione ferroviaria

percorrenza, in relazione anche al traffico stradale, i posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto, si consiglia pertanto di **valutare** la ripianificazione del proprio viaggio. Sui bus non è ammesso il trasporto bici e non è ammesso il trasporto di animali ad eccezione dei cani guida. I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati con il programma straordinario di treni e bus. È possibile trovare informazioni di dettaglio su [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com) (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e Modifiche al servizio) e tramite Smart Caring personalizzato su App di Trenitalia. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di **Parma** usa la nostra Partner App gratuita.

La curiosità

# Tutte reggiane le aziende che ci lavorano

Sono tutte reggiane le aziende che fanno parte del raggruppamento di imprese riunite nel Consorzio Corma, incaricato di realizzare la traversa flottante di Cerezzola, con cui, oltre a togliere cemento dall'alveo, si colloca una barriera di gomma. L'appalto di Cerezzola è diviso in due stralci.

Il primo prevede la scapitozzatura della traversa esistente con abbassamento della gaveta (sezione di deflusso) per migliorare il funzionamento idraulico in piena e migliorare le condizioni di autopulizia dell'invaso a monte; la riqualificazione del locale tecnico sghiaiatore e delle bocche di presa per migliorarne il funzionamento; realizzare uno sbarramento gonfiabile tipo hard top per ottenere una quota massima di invaso pari a +1 metro rispetto alla quota attuale; operazioni di modellamento dell'alveo a tergo della traversa per circa 300 metri per ottenere volume aggiuntivo non solo in elevazione ma in approfondimento; realizzare una nuova soglia, a monte della traversa esistente, per indirizzamento vena, miglioramento delle condizioni di trasporto solido e prevenzione di fenomeni di interrimento nel breve termine, oltre che per il mantenimento delle condizioni di equilibrio e delle quote di fondo alveo del tratto a monte; messa in sicurezza delle sponde nel tratto fra la soglia e la struttura della vasca di presa/locale tecnico sghiaiatore attraverso scogliere di protezione e pali per mantenere in condizioni di sicurezza la vicina strada provinciale. Il 2° stralcio serve a realizzare la protezione al piede della traversa; ripristinare la volumetria originariamente esistente e ricavata tramite invaso laterale in sponda sinistra idraulica da collegarsi al volume a **fiume** attraverso un manufatto di intercettazione/svuotamento e cortina impermeabile di pali secanti; realizzare una pista di servizio per accedere all'impianto.



## Depuratore di Carpi: oltre 3 milioni per rendere più efficiente l'impianto

Approvato il progetto Aimag. Servirà a rendere più efficiente l'impianto di via Bertuzza Ammonta a 3,2 milioni di euro l'investimento di AIMAG sul depuratore di San Marino, di cui la Giunta comunale ha approvato in via tecnica il progetto esecutivo: un intervento per rendere più efficiente l'impianto di via Bertuzza, in particolare per quanto riguarda l'insufflazione per ossidazione. I lavori, che rientrano nel Piano degli Investimenti dell'ATERSIR ("Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti"), saranno interamente finanziati da AIMAG quale ente gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e precisamente nella "Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica". Lo scopo è adeguare il comparto biologico dell'impianto di depurazione intercomunale (oltre a Carpi serve infatti anche Soliera, Campogalliano e Correggio): saranno sostituiti i rotori di areazione superficiali (sistema "Mammut" ad asse orizzontale) con un sistema a insufflazione da fondo vasca, costituito da pannelli a membrana microforata alimentati da soffianti di nuova fornitura. La batteria di soffianti sarà installata avendo cura di garantire una macchina di riserva attiva per la massima flessibilità gestionale. I pannelli di distribuzione dell'aria verranno fissati direttamente al fondo della vasca per garantire la massima "sommersione" e il miglior rendimento possibile di trasferimento dell'ossigeno; verrà inoltre adeguato il sistema di miscelazione per la fase di denitrificazione e mantenimento in sospensione della biomassa, mediante l'installazione di nuovi miscelatori "elettrosommersi". I benefici di queste migliorie saranno innanzitutto un significativo risparmio energetico e un processo di depurazione ancora più efficace.



Approvato il progetto Aimag. Servirà a rendere più efficiente l'impianto di via Bertuzza Ammonta a 3,2 milioni di euro l'investimento di AIMAG sul depuratore di San Marino, di cui la Giunta comunale ha approvato in via tecnica il progetto esecutivo: un intervento per rendere più efficiente l'impianto di via Bertuzza, in particolare per quanto riguarda l'insufflazione per ossidazione. I lavori, che rientrano nel Piano degli Investimenti dell'ATERSIR ("Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti"), saranno interamente finanziati da AIMAG quale ente gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e precisamente nella "Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica". Lo scopo è adeguare il comparto biologico dell'impianto di depurazione intercomunale (oltre a Carpi serve infatti anche Soliera, Campogalliano e Correggio): saranno sostituiti i rotori di areazione superficiali (sistema "Mammut" ad asse orizzontale) con un sistema a insufflazione da fondo vasca, costituito da pannelli a membrana microforata alimentati da soffianti di nuova fornitura. La batteria di soffianti sarà installata avendo cura di garantire una macchina di riserva attiva per la massima flessibilità gestionale. I pannelli di distribuzione dell'aria verranno fissati direttamente al fondo della vasca per garantire la massima "sommersione" e il miglior rendimento possibile di trasferimento dell'ossigeno; verrà inoltre adeguato il sistema di miscelazione per la fase di denitrificazione e mantenimento in sospensione della biomassa, mediante l'installazione di nuovi miscelatori "elettrosommersi". I benefici di queste migliorie saranno innanzitutto un significativo risparmio energetico e un processo di

## Acqua Ambiente Fiumi

# Emilia Romagna e Veneto Danni del granchio blu II Governo riconosce la diffusione eccezionale

Con la pubblicazione di due decreti del ministero in Gazzetta Ufficiale dopo i disastri alle produzioni di pesca e acquacoltura, a strutture e impianti Ecco tutte le aree coinvolte, dalla Sacca di **Goro** fino a Comacchio e lidi

FERRARA La diffusione eccezionale della specie 'Granchio blu Callinectes sapidus' nei territori di Emilia Romagna e Veneto è stata riconosciuta con la pubblicazione di due decreti del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 19 marzo in Gazzetta Ufficiale.

La dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento, a partire dallo scorso giugno e ancora attualmente in corso, riguarda i danni causati alle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e dei consorzi in cui possono trovare applicazione le misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102. In Veneto le zone individuate sono **San Michele** al Tagliamento aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Caorle aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Chioggia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Codevigo, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Rosolina, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Porto Viro, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Quarto d'Altino aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Venezia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Jesolo, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Campagna Lupia, aree lagunari del territorio comunale; Mira, aree lagunari del territorio comunale; Chioggia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Codevigo, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Rosolina, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Porto Viro, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; e Porto Tolle, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante.

Mentre nella nostra regione il provvedimento riguarda le aree di produzione in allevamento e di crescita naturale di molluschi bivalvi in cui è consentita la raccolta e l'immissione sul mercato per il consumo umano diretto. In particolare, il Dm riguarda: aree marine di produzione in allevamento su filari in sospensione in mare aperto (long line - off-shore); Area demaniale marina denominata «Area fuori Porto Garibaldi»; Area demaniale marina denominata «Area fuori Ravenna»; Area demaniale marina denominata «Area fuori Cervia»; Area demaniale marina denominata «Area fuori Cesenatico - Gatteo»;



## Acqua Ambiente Fiumi

---

Area demaniale marina denominata «Area fuori Bellaria» sulla quale insistono impianti di allevamento molluschi; Area demaniale marina denominata «Area fuori Riccione Cattolica». Oltre alle Zone di Tipo B di produzione in allevamento e di crescita naturale di molluschi bivalvi nelle quali è consentita la raccolta e l'immissione sul mercato per il consumo umano esclusivamente dopo un trattamento in un centro di **depurazione** o previa stabulazione.

Area della Sacca di **Goro**: Aree marine costiere comprese tra la linea di riva ed una linea **parallela** distante 0,3 m.m.; Area marina costiera antistante la costa della provincia di Ferrara; Aree delle **acque** interne di allevamento di molluschi bivalvi. **Canale** Navigabile (Comacchio), all'interno della zona compresa fra il ponte Pega (Comacchio) e il ponte sulla Romea e **Canale Pallotta** (Comacchio), all'interno della zona compresa fra l'incrocio verso nord con il **Canale** Navigabile e l'incrocio verso sud con il **Canale** Sub Lagunare; Fat-**Canale** Sub lagunare Fattibello (Comacchio), all'interno della zona compresa fra la confluenza con il **Canale** Navigabile nei pressi del Ponte Pega (Comacchio) e la confluenza con il **Canale** Valletta. E **Canale** Valletta (Comacchio), all'interno della zona compresa fra la confluenza con il **Canale** Sub Lagunare Fattibello e l'incrocio con il canale Navigabile-Logonovo (Comacchio), all'interno della zona compresa fra il ponte che collega Estensi con Spina (viale delle Acacie) e la chiusa che separa il **Canale** Logonovo dal **Canale** Valletta. **Canale** della Foce (Comacchio), all'interno della zona compresa fra il canale delle Vene e l'incrocio fra i canali della Foce, Logonovo e Valletta. **Canale** delle Vene (Comacchio), all'interno della zona compresa fra la confluenza con il **Canale** Logonovo e la confluenza con il **Canale** Bellocchio.

## Acqua Ambiente Fiumi

Premiato il gruppo Hera

# Qualità del servizio idrico, Ferrara terza in Italia nella classifica di Arera

FERRARA Il gruppo Hera è stato premiato dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) tra gli operatori di eccellenza nella qualità del servizio idrico integrato italiano, con riferimento al biennio 2020-21: considerando tutti i macro-indicatori previsti dall'Autorità, la multiutility si è aggiudicata il primo e il terzo posizionamento nella classifica generale dei gestori italiani, a riprova degli elevati standard adottati dal gruppo in questo ambito. Per entrambe le annualità, infatti, tra le prime 6 posizioni di eccellenza tre sono relative a territori serviti da Hera: primo posto all'ambito territoriale di Modena, terzo posto per Ferrara e sesto per Bologna. Tra i macro-indicatori in cui il servizio della multiutility eccelle maggiormente rientrano la riduzione delle perdite idriche, la qualità dell'acqua potabile e l'adeguatezza del sistema fognario. Secondo operatore a livello nazionale, il gruppo Hera solo nel 2023 ha investito quasi 200 milioni di euro tra acquedotto, fognatura e depurazione e nel Piano industriale 2023-2027 sono previsti investimenti complessivi nel servizio idrico integrato di circa 1,2 miliardi di euro su un totale di 4,4 miliardi complessivi stanziati, pari a circa 80 euro all'anno per abitante, ben al di sopra della media italiana dei gestori industriali (63 euro/anno per abitante). Un impegno volto a potenziare ulteriormente la resilienza delle infrastrutture, favorire la digitalizzazione delle reti e dei processi, garantendo così la massima qualità e continuità del servizio e un uso sempre più efficiente e circolare della risorsa. Arera misura sei indicatori e per ciascuno ha individuato obiettivi annuali di mantenimento e miglioramento: le perdite delle reti d'acquedotto, le interruzioni del servizio, la qualità dell'acqua potabile, l'efficienza del servizio di fognatura, lo smaltimento dei fanghi di depurazione, la qualità delle acque reflue depurate.



## La diga frangiflutti

*Il cantiere A protezione dalle mareggiate*

Verrà realizzata anche una diga frangiflutti a 8 miglia dalla costa. Servirà a proteggere da eventuali mareggiate l'impianto del rigassificatore galleggiante in costruzione in Adriatico, a 8,5 miglia dalla costa, a Punta Marina, sarà alta 10,5 metri. Sarà realizzata con lo scopo di consentire la gestione delle operazioni di carico e scarico del gas liquido e di rigassificazione in sicurezza.

FAENZA

## Un nuovo intervento alla rete idrica cittadina

Per intervento sulla rete idrica, oggi dalle 8.30 alle 12.30 sono previste modifiche alla viabilità: divieto di transito e di sosta con rimozione in via Giovanni da Oriolo tra corso Mazzini e il civico 1 sulla corsia con direttrice di marcia Ravenna - Firenze; per i veicoli che circolano in corso Mazzini (su entrambe le direzioni) obbligo di proseguire dritto.



## Il guado fu travolto dalla piena del fiume, terminati i lavori: torna raggiungibile l'area rurale

L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180 mila euro e 90 mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Risolta la criticità del collegamento viario dell'area rurale in località Piaia, posta oltre il fiume Savio e non più raggiungibile dopo che il precedente guado venne travolto da una piena del fiume. L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180 mila euro e 90 mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Complesso l'iter di autorizzazione, che ha richiesto l'approvazione in Consiglio comunale di una variante specifica allo strumento urbanistico vigente, stante la necessità di collocare l'opera in una posizione diversa e più consona dal punto di vista della sicurezza idraulica. Anche la fase di realizzazione è stata resa più complessa dagli eventi alluvionali del maggio 2023; si è resa infatti necessaria una variante progettuale che ha comportato un incremento dei costi dell'appalto. Sono state così assorbite e utilizzate le risorse che nel quadro economico erano destinate alla sistemazione della strada di accesso, che faceva parte di un secondo stralcio dei lavori e per la quale si provvederà con un intervento successivo. Complessivamente, quindi, l'importo dell'opera è rimasto entro le risorse disponibili di 270 mila euro. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta CLAS Soc. Coop. di Bagno di Romagna, sotto la direzione lavori dello studio Arc.Lab. di Ravenna, ed in particolare dell'architetto Aida Morelli. Fondamentale è stata la collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale sede di Forlì-Cesena e i contributi economici messi a disposizione tramite due canali di finanziamento, dalla Regione Emilia Romagna (Protezione Civile e risorse per la montagna di cui alla LR 5/2018). La soddisfazione del Sindaco Monica Rossi e dell'Assessore ai Lavori Pubblici Raffaele Giovannini: "Siamo riusciti, con grande impegno, a realizzare il guado di Piaia mantenendo gli obiettivi del nostro mandato, così come abbiamo fatto con il Ponte a Piavola. Va precisato che, come per tutte le opere di questo genere, per loro natura inondabili, anche questo guado garantirà l'attraversamento del fiume per gran parte dell'anno, mentre non sarà percorribile in caso di piene importanti. Ringraziamo sentitamente tutti i soggetti che hanno reso possibile questa realizzazione: il nostro Ufficio Tecnico, la Regione Emilia-Romagna, i progettisti e l'azienda che ha realizzato l'opera."

L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180 mila euro e 90 mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Risolta la criticità del collegamento viario dell'area rurale in località Piaia, posta oltre il fiume Savio e non più raggiungibile dopo che il precedente guado venne travolto da una piena del fiume. L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180 mila euro e 90 mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Complesso l'iter di autorizzazione, che ha richiesto l'approvazione in Consiglio comunale di una variante specifica allo strumento urbanistico vigente, stante la necessità di collocare l'opera in una posizione diversa e più consona dal punto di vista della sicurezza idraulica. Anche la fase di realizzazione è stata resa più complessa dagli eventi alluvionali del maggio 2023; si è resa infatti necessaria una variante progettuale che ha comportato un incremento dei costi dell'appalto. Sono state così assorbite e utilizzate le risorse che nel quadro economico erano destinate alla sistemazione della strada di accesso, che faceva parte di un secondo stralcio dei lavori e per la quale si provvederà con un intervento successivo. Complessivamente, quindi, l'importo dell'opera è rimasto entro le risorse disponibili di 270 mila euro. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta CLAS Soc. Coop. di Bagno di Romagna, sotto la direzione lavori dello studio Arc.Lab. di Ravenna, ed in particolare dell'architetto Aida Morelli. Fondamentale è stata la collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale sede di Forlì-Cesena e i contributi economici messi a disposizione tramite due canali di finanziamento, dalla Regione Emilia Romagna (Protezione Civile e risorse per la montagna di cui alla LR 5/2018). La soddisfazione del Sindaco Monica Rossi e dell'Assessore ai Lavori Pubblici Raffaele Giovannini: "Siamo riusciti, con grande impegno, a realizzare il guado di Piaia mantenendo gli obiettivi del nostro mandato, così come abbiamo fatto con il Ponte a Piavola. Va precisato che, come per tutte le opere di questo genere, per loro natura inondabili, anche questo guado garantirà l'attraversamento del fiume per gran parte dell'anno, mentre non sarà percorribile in caso di piene importanti. Ringraziamo sentitamente tutti i soggetti che hanno reso possibile questa realizzazione: il nostro Ufficio Tecnico, la Regione Emilia-Romagna, i progettisti e l'azienda che ha realizzato l'opera."

Cesena Today

**Il guado fu travolto dalla piena del fiume, terminati i lavori: torna raggiungibile l'area rurale**

04/23/2024 14:30

L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180 mila euro e 90 mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Risolta la criticità del collegamento viario dell'area rurale in località Piaia, posta oltre il fiume Savio e non più raggiungibile dopo che il precedente guado venne travolto da una piena del fiume. L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180 mila euro e 90 mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Complesso l'iter di autorizzazione, che ha richiesto l'approvazione in Consiglio comunale di una variante specifica allo strumento urbanistico vigente, stante la necessità di collocare l'opera in una posizione diversa e più consona dal punto di vista della sicurezza idraulica. Anche la fase di realizzazione è stata resa più complessa dagli eventi alluvionali del maggio 2023; si è resa infatti necessaria una variante progettuale che ha comportato un incremento dei costi dell'appalto. Sono state così assorbite e utilizzate le risorse che nel quadro economico erano destinate alla sistemazione della strada di accesso, che faceva parte di un secondo stralcio dei lavori e per la quale si provvederà con un intervento successivo. Complessivamente, quindi, l'importo dell'opera è rimasto entro le risorse disponibili di 270 mila euro. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta CLAS Soc. Coop. di Bagno di Romagna, sotto la direzione lavori dello studio Arc.Lab. di Ravenna, ed in particolare dell'architetto Aida Morelli. Fondamentale è stata la collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale sede di Forlì-Cesena e i contributi economici messi a disposizione tramite due canali di finanziamento, dalla Regione Emilia Romagna (Protezione Civile e risorse per la montagna di cui alla LR 5/2018). La soddisfazione del Sindaco Monica Rossi e dell'Assessore ai Lavori Pubblici Raffaele Giovannini: "Siamo riusciti, con grande impegno, a realizzare il guado di Piaia mantenendo gli obiettivi del nostro mandato, così come abbiamo fatto con il Ponte a Piavola. Va precisato che, come per tutte le opere di questo genere, per loro natura inondabili, anche questo guado garantirà l'attraversamento del fiume per gran parte dell'anno, mentre non sarà percorribile in caso di piene importanti. Ringraziamo sentitamente tutti i soggetti che hanno reso possibile questa realizzazione: il nostro Ufficio Tecnico, la Regione Emilia-Romagna, i progettisti e l'azienda che ha realizzato l'opera."

Acqua Ambiente Fiumi

Il sindaco di Ravenna

## «A Forlì servono più casse d'espansione»

«Per ridurre le quantità di acqua che vanno verso il mare non ci sono alternative a casse di espansione nel Forlivese e nel Faentino». Lo ha detto lunedì sera, in un incontro con gli alluvionati, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale (nonché presidente della Provincia). L'amministratore Pd ha definito la sua città «come una pentola a pressione». E ha spiegato: «Il problema dell'acqua a Ravenna non si risolve con interventi solo a Ravenna ma occorre affrontarlo in colline e nella zona pedecollinare. Noi possiamo togliere anche l'ultimo ramo dai fiumi ma se non facciamo le vasche di laminazione subito sotto la collina, le acque come quelle dello scorso anno arriveranno da noi e sarà una tragedia». Quanto alle casse di espansione lungo i fiumi, «questo deve essere il compito dei Piani speciali che la struttura commissariale guidata dal generale Figliuolo sta mettendo a punto visto che dovrebbero essere pronti entro fine giugno e di cui stanno iniziando a circolare le prime bozze».



## Maltempo, ancora neve in Emilia Romagna: oltre 30 cm sull'Appennino Modenese. Prevista grandine: ecco dove

Sono caduti fiocchi anche tra Parmense e Bolognese. Temperature **basse** ovunque: risveglio freddo in tutta la regione Bologna, 23 aprile 2024 - Continua il maltempo in Emilia Romagna. Nevica ancora nel Modenese, in particolare per tutto l'alto appennino sopra i mille metri di altitudine, con accumuli oltre 30 centimetri nella zona del Passo delle Radici, Frassinoro, Montefiorino, nella zona di Sestola, Fanano, oltre che nella zona di Montese e Zocca. Ieri buona parte dell' con fiocchi anche a bassa quota, nel Parmense, a Porretta Terme (Bologna), nel Modenese e nel Reggiano. Al momento la rete viaria provinciale nel Modenese, dove continua a nevicare, è tutta percorribile e il personale provinciale è al lavoro per rimuovere i rami caduti sulle strade. In serata i mezzi della Provincia saranno al lavoro per la salatura delle strade a maggior rischio di gelate notturne, oltre che proseguire nelle operazioni di pulizia della rete viaria, che al momento risulta tutta percorribile. Secondo quanto riferito da Emilia Romagna Meteo sulla pagina Facebook, nuove nevicate sono in atto anche tra Parmense e Bolognese. Ma il risveglio è stato freddo in tutta l'Emilia Romagna: i cieli e qualche debole rovescio sulla pianura tra Modena e Piacenza. "I fiocchi bianchi sono caduti a quote sugli 800/900 metri - informa il Centro Meteo regionale -, ma il fenomeno si esaurirà entro il pomeriggio, con l'innalzamento delle temperature sopra lo zero termico: in serata il maltempo si sposterà sui rilievi orientali della regione, mentre per domani sono previste piogge". Temperature Un po' ovunque si sono registrate temperature molto **basse**, le città più fredde di prima mattina, Piacenza, **Parma** e Reggio Emilia. Visto il freddo in molte città ieri era stata prorogata Oggi si è aggiunta anche : qui si potrà accendere il riscaldamento fino al 30 aprile. **Fiumi** Emilia Romagna Meteo ha segnalato una piena modesta di alcuni fiumi in Emilia dopo le piogge della giornata di ieri. Di prima mattina "il **Secchia** ha superato la soglia di allerta gialla a Ponte alto ma poi è calata. Soglia gialla sempre per il **Secchia** a Ponte Bacchello, soglia superata di circa 40 cm, livello in lieve crescita. Anche il **Navile** a Bentivoglio ha superato la soglia gialla ma risulta in calo". Possibili grandinate Secondo il meteorologo Ampro, Roberto Nanni nel pomeriggio è prevista grandine in Romagna. "A livello di outbreak temporalesco - spiega - potrebbero verificarsi rovesci a carattere



ilrestodelcarlino.it

**Maltempo, ancora neve in Emilia Romagna: oltre 30 cm sull'Appennino Modenese. Prevista grandine: ecco dove**




04/23/2024 13:11

Sono caduti fiocchi anche tra Parmense e Bolognese. Temperature basse ovunque: risveglio freddo in tutta la regione Bologna, 23 aprile 2024 - Continua il maltempo in Emilia Romagna. Nevica ancora nel Modenese, in particolare per tutto l'alto appennino sopra i mille metri di altitudine, con accumuli oltre 30 centimetri nella zona del Passo delle Radici, Frassinoro, Montefiorino, nella zona di Sestola, Fanano, oltre che nella zona di Montese e Zocca. Ieri buona parte dell' con fiocchi anche a bassa quota, nel Parmense, a Porretta Terme (Bologna), nel Modenese e nel Reggiano. Al momento la rete viaria provinciale nel Modenese, dove continua a nevicare, è tutta percorribile e il personale provinciale è al lavoro per rimuovere i rami caduti sulle strade. In serata i mezzi della Provincia saranno al lavoro per la salatura delle strade a maggior rischio di gelate notturne, oltre che proseguire nelle operazioni di pulizia della rete viaria, che al momento risulta tutta percorribile. Secondo quanto riferito da Emilia Romagna Meteo sulla pagina Facebook, nuove nevicate sono in atto anche tra Parmense e Bolognese. Ma il risveglio è stato freddo in tutta l'Emilia Romagna: i cieli e qualche debole rovescio sulla pianura tra Modena e Piacenza. "I fiocchi bianchi sono caduti a quote sugli 800/900 metri - informa il Centro Meteo regionale -, ma il fenomeno si esaurirà entro il pomeriggio, con l'innalzamento delle temperature sopra lo zero termico: in serata il maltempo si sposterà sui rilievi orientali della regione, mentre per domani sono previste piogge". Temperature Un po' ovunque si sono registrate temperature molto basse, le città più fredde di prima mattina, Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Visto il freddo in molte città ieri era stata prorogata Oggi si è aggiunta anche : qui si potrà accendere il riscaldamento fino al 30 aprile. Fiumi Emilia Romagna Meteo ha segnalato una piena modesta di alcuni fiumi in Emilia dopo le piogge della giornata di ieri. Di prima mattina "il Secchia ha superato la soglia di allerta gialla a Ponte alto ma poi è calata. Soglia gialla sempre per il Secchia a Ponte Bacchello, soglia superata di circa 40 cm, livello in lieve crescita. Anche il Navile a Bentivoglio ha superato la soglia gialla ma risulta in calo". Possibili grandinate Secondo il meteorologo Ampro, Roberto Nanni nel pomeriggio è prevista grandine in Romagna. "A livello di outbreak temporalesco - spiega - potrebbero verificarsi rovesci a carattere

grandinigeno (grandine di piccola taglia, graupel o snow pellets ma con accumuli) associati all'evenienza di possibili fenomeni vorticosi (trombe marine, waterspout) verosimilmente appena lungo la linea di costa. Quest'ultimi più difficili da identificare nello spazio tempo, ma convergenze dei venti sinottici e indici convettivi (tra cui LLS e DLS) sarebbero a favore".

## Emilia Romagna e Veneto. Danni del granchio blu. Il Governo riconosce la diffusione eccezionale

Con la pubblicazione di due decreti del ministero in Gazzetta Ufficiale dopo i disastri alle produzioni di pesca e acquacoltura, a strutture e impianti. Ecco tutte le aree coinvolte, dalla Sacca di **Goro** fino a Comacchio e lidi. La diffusione eccezionale della specie 'Granchio blu *Callinectes sapidus*' nei territori di Emilia Romagna e Veneto è stata riconosciuta con la pubblicazione di due decreti del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 19 marzo in Gazzetta Ufficiale. La dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento, a partire dallo scorso giugno e ancora attualmente in corso, riguarda i danni causati alle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e dei consorzi in cui possono trovare applicazione le misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102. In Veneto le zone individuate sono **San** Michele al Tagliamento aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante provvidenze; Caorle aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Eraclea aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Quarto d'Altino aree lagunari del territorio comunale; Venezia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Jesolo, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Cavallino Treporti, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima; Campagna Lupia, aree lagunari del territorio comunale; Mira, aree lagunari del territorio comunale; Chioggia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Codevigo, aree lagunari del territorio comunale; Rosolina, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Porto Viro, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; e Porto Tolle, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante. Mentre nella nostra regione il provvedimento riguarda le aree di produzione in allevamento e di crescita naturale di molluschi bivalvi in cui è consentita la raccolta e l'immissione sul mercato per il consumo umano diretto. In particolare, il Dm riguarda: aree marine di produzione in allevamento su filari in sospensione in mare aperto (long line - off-shore); Area demaniale marina denominata "Area fuori Porto Garibaldi"; Area demaniale marina denominata "Area fuori Ravenna"; Area demaniale marina denominata "Area fuori Cervia"; Area demaniale marina denominata "Area fuori Cesenatico - Gatteo"; Area demaniale marina denominata



ilrestodelcarlino.it

**Emilia Romagna e Veneto. Danni del granchio blu. Il Governo riconosce la diffusione eccezionale**



04/24/2024 06:26

Con la pubblicazione di due decreti del ministero in Gazzetta Ufficiale dopo i disastri alle produzioni di pesca e acquacoltura, a strutture e impianti. Ecco tutte le aree coinvolte, dalla Sacca di Goro fino a Comacchio e lidi. La diffusione eccezionale della specie 'Granchio blu *Callinectes sapidus*' nei territori di Emilia Romagna e Veneto è stata riconosciuta con la pubblicazione di due decreti del ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 19 marzo in Gazzetta Ufficiale. La dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento, a partire dallo scorso giugno e ancora attualmente in corso, riguarda i danni causati alle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e dei consorzi in cui possono trovare applicazione le misure di intervento previste del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102. In Veneto le zone individuate sono San Michele al Tagliamento aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante provvidenze; Caorle aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Eraclea aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Quarto d'Altino aree lagunari del territorio comunale; Venezia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Jesolo, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Cavallino Treporti, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima; Campagna Lupia, aree lagunari del territorio comunale; Mira, aree lagunari del territorio comunale; Chioggia, aree lagunari del territorio comunale e fascia marittima antistante; Codevigo, aree lagunari del territorio comunale; Rosolina, aree lagunari del territorio

"Area fuori Bellaria" sulla quale insistono impianti di allevamento molluschi; Area demaniale marina denominata "Area fuori Riccione Cattolica". Oltre alle Zone di Tipo B di produzione in allevamento e di crescita naturale di molluschi bivalvi nelle quali è consentita la raccolta e l'immissione sul mercato per il consumo umano esclusivamente dopo un trattamento in un centro di depurazione o previa stabulazione. Area della Sacca di **Goro**: Aree marine costiere comprese tra la linea di riva ed una linea **parallela** distante 0,3 m.m.; Area marina costiera antistante la costa della provincia di Ferrara; Aree delle **acque** interne di allevamento di molluschi bivalvi. **Canale** Navigabile (Comacchio), all'interno della zona compresa fra il ponte Pega (Comacchio) e il ponte sulla Romea e **Canale Pallotta** (Comacchio), all'interno della zona compresa fra l'incrocio verso nord con il **Canale** Navigabile e l'incrocio verso sud con il **Canale** Sub Lagunare; Fat-**Canale** Sub lagunare Fattibello (Comacchio), all'interno della zona compresa fra la confluenza con il **Canale** Navigabile nei pressi del Ponte Pega (Comacchio) e la confluenza con il **Canale Valletta**. E **Canale Valletta** (Comacchio), all'interno della zona compresa fra la confluenza con il **Canale** Sub Lagunare Fattibello e l'incrocio con il canale Navigabile-Logonovo (Comacchio), all'interno della zona compresa fra il ponte che collega Estensi con Spina (viale delle Acacie) e la chiusa che separa il **Canale** Logonovo dal **Canale Valletta**. **Canale** della Foce (Comacchio), all'interno della zona compresa fra il canale delle Vene e l'incrocio fra i canali della Foce, Logonovo e **Valletta**. **Canale** delle Vene (Comacchio), all'interno della zona compresa fra la confluenza con il **Canale** Logonovo e la confluenza con il **Canale** Bellocchio.

## Acqua Ambiente Fiumi

MERCATO SARACENO

# Per il nuovo guado di Piaia ultimati lavori da 270mila euro

*Il precedente era crollato nel 2014 Le peripezie di una famiglia per raggiungere casa e azienda*

MERCATO SARACENO Una decina di anni dopo che la passerella - guado di Piaia sul fiume Savio era crollata, sono stati ultimati i lavori di realizzazione del nuovo passaggio per i mezzi in località Borgostecchi.

Un iter complicato Risolta la criticità del collegamento viario dell'area rurale in località Piaia, che non era più raggiungibile dopo che il precedente guado venne travolto da una piena del fiume. L'intervento è stato realizzato grazie a contributi regionali per circa 180mila euro (i primi arrivati nel 2019) e 90mila euro circa di risorse comunali, per un importo complessivo di 270 mila euro. Complesso l'iter di autorizzazione, che ha richiesto l'approvazione in Consiglio comunale di una variante specifica allo strumento urbanistico vigente, stante la necessità di collocare l'opera in una posizione diversa e più consona dal punto di vista della sicurezza idraulica. Anche la fase di realizzazione è stata resa più complessa dagli eventi alluvionali del maggio scorso: si è resa infatti necessaria una variante progettuale che ha comportato un incremento dei costi dell'appalto. Sono state così assorbite e utilizzate le risorse rese nel quadro economico erano destinate alla sistemazione della strada di accesso, che faceva parte di un secondo stralcio dei lavori e per la quale si provvederà con un intervento successivo. Complessivamente, quindi, l'importo dell'opera è rimasto entro le risorse disponibili di 270mila euro. I lavori sono stati eseguiti dalla cooperativa Clas di Bagno di Romagna, sotto la direzione lavori dello studio Arc.Lab. di Ravenna, ed in particolare dell'architetto Aida Morelli. Fondamentale è stata la collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale sede di Forlì-Cesena e i contributi economici messi a disposizione, tramite due canali di finanziamento, dalla Regione Emilia Romagna (protezione civile e risorse per la montagna).

Gli amministratori La sindaca Monica Rossi e l'assessore ai lavori pubblici Raffaele Giovannini sono soddisfatti: «Siamo riusciti, con grande impegno, a realizzare il guado di Piaia mantenendo gli obiettivi del nostro mandato, così come abbiamo fatto con il ponte a Pivola. Come per tutte le opere di questo



## Acqua Ambiente Fiumi

---

genere, per loro natura inondabili, anche questo guado garantisce l'attraversamento del fiume per gran parte dell'anno, mentre non sarà percorribile in caso di piene importanti. Ringraziamo sentitamente tutti i soggetti che hanno reso possibile questa realizzazione: il nostro ufficio tecnico, la Regione Emilia-Romagna, i progettisti e l'azienda che ha realizzato l'opera.

La famiglia residente I problemi dovrebbero essere in gran parte risolti per la famiglia che ha casa e azienda agricola sull'altra sponda del Savio: in questi lunghi anni per andare sul posto) ha parcheggiato l'auto in una piazzola lungo la F.45, sono scesi lungo la scarpata a lato e percorso un tratto a piedi per raggiungere un'altra auto con la quale arrivare alla casa.

### CONSUMO DEL TERRITORIO

# Stop a nuovi insediamenti Già salvati 15mila ettari

Tagliata da quanto previsto da Prg e Psc una superficie pari alla città di Rimini grazie alla legge regionale introdotta cinque anni fa da viale Aldo Moro

ROMAGNA CECILIA MORETTI L'Emilia-Romagna taglia oltre 15.274 ettari di consumo di suolo sui 21.922 previsti nei Piani regolatori generali (Prg) e nei Piani strutturali comunali (Psc). Si tratta del 70% in meno, una superficie superiore, per estensione, all'intera città di Rimini.

È questo il primo risultato concreto della legge regionale n. 24/2017, "Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio", a cinque anni dall'entrata in vigore. La conferma arriva da una ricognizione effettuata dalla Regione in collaborazione con l'Istituto sui trasporti e la logistica, l'Università di Bologna e l'Università di Parma, per verificare lo stato di attuazione delle previsioni insediative. Un taglio molto probabilmente destinato a salire. Stop a nuove previsioni insediative in espansione, rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio esistente sia in ambito abitativo che per le aree produttive dismesse. Questi i due assi portanti della legge.

«Siamo una delle poche Regioni che si è data una legge che disciplina il consumo di suolo. E ora siamo nelle condizioni di fare un bilancio oggettivo, mettendo da parte ogni posizione pregiudiziale- hanno detto il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessora regionale alla programmazione territoriale e paesaggistica, edilizia e politiche abitative, Barbara Lori -.

I dati ci dicono che la nostra legge sta funzionando, come confermano anche le analisi relative alle aree a rischio idrogeologico dove il taglio ha raggiunto in ettari, l'80% del totale. Ma è evidente che siamo davanti a un problema che non può essere affrontato solo su scala regionale. Ed è per questo che oggi ribadiamo con forza la necessità di una legge nazionale che ponga i temi del recupero e della rigenerazione urbana al centro del dibattito perché veniamo da decenni in cui si è costruito troppo e male, in tutto il Paese. Allo stesso tempo concludono presidente e assessora - occorre spingere sulla definizione dei nuovi Piani urbanistici generali e dei Piani territoriali di area vasta in modo diffuso sul territorio per poter utilizzare al meglio tutti gli strumenti che la legge regionale mette a disposizione. In questa direzione, ad esempio, gli accordi operativi potranno contribuire allo sviluppo di partnership pubblico-privato capaci di rigenerare le città rendendole sempre più a misura di cittadini



e imprese».

La rilevazione evidenzia ben 1.626 ettari di aree produttive dismesse per diversi ambiti: da quello agricolo/zootecnico, a quelli turistico/ricettivo, produttivo/industriale, direzionale/commerciale, attrezzature generali, infrastrutture/mobilità per ogni ambito provinciale. L'obiettivo è quello di attivare un sistema di monitoraggio stabile e continuativo a supporto della rigenerazione nei contesti produttivi urbanizzati.

## Mostra a Bologna che racconta paesaggio e suolo dell'Emilia Romagna

ROMAGNA L'Emilia-Romagna si racconta attraverso la sua terra e il suo suolo, un elemento fondamentale per la vita e l'equilibrio dell'ecosistema. Lo fa attraverso la mostra fotografica "Le terre dell'Emilia-Romagna", realizzata dall'Area Geologia Suoli e Sismica della Regione Emilia-Romagna in occasione della "Giornata della Terra" che si celebra ogni anno il 22 aprile. Composta da 15 pannelli, "Le terre dell'Emilia-Romagna" racconta gli 8 grandi tipi di paesaggio della Regione ai quali, dal crinale appenninico alla costa romagnola, corrispondono altrettante 8 tipologie di suolo differenti per fertilità, capacità di trattenere più o meno acqua, più o meno anidride carbonica, con una biodiversità più o meno alta.

"Le terre dell'Emilia-Romagna" sarà aperta al pubblico fino al 22 aprile. Gli 8 grandi ambienti che caratterizzano l'Emilia-Romagna presentano suoli con specifiche peculiarità. Dall'Appennino alla costa si succedono suggestivi paesaggi talvolta molto diversi tra loro. Dalle praterie di alta quota e dai boschi dell'"alto appennino" si scende ai ripidi versanti del "medio appennino", per passare ai dolci paesaggi collinari del "basso appennino" e al "margine appenninico", balcone morfologico dove la pianura incontra i primi rilievi.

I corsi d'acqua che scendono dai monti hanno contribuito in maniera determinante alla formazione della porzione emiliano-romagnola della Pianura Padana, costruendo un'alternanza di "dossi" e "valli" che, colonizzate fin dall'antichità, sono diventate via via sede di insediamenti abitativi e di coltivazioni agricole di pregio. Dai "dossi fluviali" e dalle "valli bonificate", andando verso il mare, si incontrano due ambienti molto peculiari, la "pianura deltizia", opera del fiume Po, interessata da grandi opere di bonifica idraulica fino alla metà del secolo scorso e la "pianura costiera", intensamente antropizzata, ma con luoghi di grande suggestione nelle aree che sono state preservate. Una grande varietà di paesaggi a cui corrisponde una ancor più grande ricchezza di suoli, diversi per origine, profondità, fertilità.



# A quasi un anno dall'alluvione in Romagna, interventi e decisioni per la gestione integrata delle acque meteoriche della provincia di Forlì Cesena

I 30 Comuni dell'ATO presentano il censimento realizzato da Unica Reti sulle "fognature bianche" e la proposta di affidamento del servizio al gestore del SII a partire dal gennaio 2025

A quasi un anno di distanza dalla violenta alluvione che ha flagellato la Romagna il 16 maggio del 2023 causando danni che hanno interessato famiglie e aziende, la società patrimoniale Unica Reti e i 30 Comuni della provincia di Forlì-Cesena promuovono una importante innovazione sul tema delle acque meteoriche e la gestione dei sistemi di drenaggio urbano.

Un'evoluzione ritenuta opportuna e necessaria anche per dare una risposta alle mutate esigenze e agli effetti dirompenti dei cambiamenti climatici in atto, creando un argine che possa salvaguardare il territorio dai rischi idrogeologici sempre più evidenti. Il tutto nella consapevolezza che una gestione più sostenibile delle acque meteoriche può essere la chiave per adattare e ridurre l'impatto causato dai cambiamenti climatici estremi.

"Sulla base di questi elementi conoscitivi, delle autorevoli opinioni acquisite attraverso gli interventi espressi nel corso del Convegno svolto nel dicembre 2023 a Forlì sui sistemi di drenaggio urbano, sul favorevole consenso consolidatosi fra i dirigenti e funzionari degli Uffici tecnici comunali coinvolti nella ricognizione, i 30 Comuni dell'ATO 8 Forlì-Cesena hanno assunto la decisione di affidare il servizio di gestione integrata delle acque meteoriche al gestore del servizio idrico a partire dal 1 a gennaio 2025, favorendo quella logica e opportuna integrazione dei sistemi idrici, così come caldeggiato anche dalle più recenti direttive comunitarie, cogliendo altresì le opportunità normative e tariffarie che ARERA ha recentemente introdotto con il nuovo MTI 4 (il nuovo metodo tariffario in vigore dal 2024)".

Sono le parole che Stefano Bellavista, amministratore unico di Unica Reti Spa, ha rivolto nella giornata di giovedì 11 aprile, agli amministratori dei 30 Comuni della provincia di Forlì-Cesena, nel corso



dell'Assemblea del Consiglio Locale di ATERSIR Forlì-Cesena, alla presenza tra gli altri, degli assessori all'Ambiente dei Comuni Cesena e Forlì, Francesca Lucchi e Giuseppe Petetta, rispettivamente presidente e coordinatore di ATERSIR ER.

Quello relativo all'affidamento del servizio di gestione delle acque meteoriche, decisione approvata dal Consiglio Locale di Forlì-Cesena, costituisce un passaggio opportuno, richiamato anche dalla L.R.

n.4/2007 che, all'art.5, stabilisce che al fine di conseguire maggiori convenienze economiche e gestionali, la gestione dei sistemi di fognature separate, delle canalizzazioni e degli impianti per la raccolta e il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili, nonché la gestione dei sistemi di raccolta e depurazione delle prime acque di pioggia è ricompresa fra le attività del servizio idrico integrato a far data dal 1 gennaio 2007.

Nel corso dell'incontro di oggi, sono stati presentati i risultati della ricognizione svolta da Unica Reti, a partire dal 2022 in collaborazione con Hera - Divisione Acque e con il supporto tecnico di ENVIA, sulle reti acque meteoriche presenti all'interno del perimetro degli agglomerati urbani dei 30 comuni.

Sono 827 i chilometri di rete fognaria che insistono nel territorio di Forlì-Cesena per totale di 1.471 scarichi e 138.360 caditoie: un patrimonio da potenziare e rendere adattivo per rispondere al meglio alle sfide rappresentate dal cambiamento climatico.

"Contemporaneamente all'avvio della ricognizione degli asset, è stata prodotta una mappatura puntuale" ha evidenziato l'amministratore Bellavista, rimarcando come la mappatura potrà orientare con efficacia la necessaria azione di analisi delle criticità di drenaggio urbano e il successivo fondamentale lavoro di programmazione degli interventi di carattere adattivo e di mitigazione degli impatti che le precipitazioni determinano sul territorio di Forlì-Cesena. Di particolare rilievo il fatto che il lavoro di ricognizione svolto abbia prodotto una mappatura comprendente numerosi interventi di necessario adeguamento infrastrutturale censiti con l'ambizione di potere essere candidati al finanziamento sui fondi speciali Stato-Regione per il contrasto al dissesto idrogeologico".

LE DICHIARAZIONI Assessora all'Ambiente di Cesena e Presidente ATERSIR ER - Francesca Lucchi Questo censimento che è stato avviato due anni fa, in tempi non sospetti, ci permette di consegnare al gestore una mappatura precisa delle acque reflue. Il progetto avrà un importante imp atto per rendere maggiormente tutelato il nostro territorio.

Assessore all'Ambiente di Forlì e coordinatore del consiglio locale di ATERSIR ER - Giuseppe Petetta Il lavoro svolto ci mette a conoscenza dello stato attuale dei sistemi di drenaggio urbano ed è propedeutico per predisporre le progettazioni necessarie per la realizzazione di nuove reti da attuare a partire dai quartieri più colpiti dall'alluvione che hanno dimostrato maggiore fragilità.